

TEATRONAZIONALE

**TEATRO**  
**STABILE**  
**TORINO**



STAGIONE 2015/2016  
teatrostabiletorino.it

TEATRO NAZIONALE

**TEATRO  
STABILE  
TORINO**

TEATRO CARIGNANO	<b>13</b>
Vita di Galileo	14
Il malato immaginario	16
The Pride	17
Il prezzo	18
Calendar Girls	19
Swan Lake Reloaded	20
Enrico IV	22
Peter Pan	23
La morte di Danton	24
Clitennestra	26
Non ti pago	27
Il bugiardo	28
Questa sera si recita a soggetto	29
Carmen	30
Come vi piace	32
TEATRO GOBETTI	<b>35</b>
L'avaro	36
Il testamento di Maria	38
L'albergo del libero scambio	40
Occident Express	42
Strani - Oggi	43
Il mondo di C.i.	44
La Gerusalemme liberata	45
La crepanza	46
Stones (Avanim)	47
Preamleto	48
Il berretto a sonagli	49
Il ritorno di Casanova	50

Shakespeare	51
Svenimenti	52
Euridice e Orfeo	53
I vicini	54
Galois	56
Buttanissima Sicilia	58
Bersaglio su Molly Bloom	59

FONDERIE LIMONE	<b>61</b>
Notturmo di donna con ospiti	62
Le Olimpiadi del 1936	63
Fedra	64
L'Ariada	66
La cattivissima	68
Amleto a Gerusalemme	70
Il gabbiano	72
La donna serpente	74
Golem	75

PROGETTO INTERNAZIONALE	76
TORINODANZA	77
GLI SPAZI	80
SCUOLA PER ATTORI	84
CENTRO STUDI	85
RETROSCENA	86
SISTEMA TEATRO TORINO	89
TOURNÉE	90
ABBONAMENTI	94
BIGLIETTERIA	97
PIANTE	98

Foto copertina Beatrice Passeggio

Progetto grafico Ideal Comunicazione - Torino

Sviluppo e redazione Ufficio Attività Editoriali e Web del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

Stampa G. Canale & C. - Borgaro Torinese (To)

Chiuso il 30 settembre 2015 - Programma suscettibile di variazioni

La stagione 2015-2016 è la prima da Teatro Nazionale. Il riconoscimento del MiBACT, ottenuto anche grazie alla determinazione e alla passione di Evelina Christillin, che salutiamo con affetto e riconoscenza, premia un lungo e attento lavoro di miglioramento continuo sul fronte dell'innovazione dei processi produttivi, della ridefinizione delle funzioni istituzionali, della sostenibilità economica e ovviamente della qualità artistica degli spettacoli, che negli ultimi anni si sono aggiudicati venti premi della critica e sono stati esportati in Germania, Francia, Svizzera, Romania, Usa e Cina.

Il cartellone che qui si presenta sostanzia la sintonia progettuale sulle direttrici politiche indicate dagli enti fondatori: formazione culturale e intrattenimento colto per le comunità locali, aumento di attrattività del territorio, internazionalizzazione. E le proposte progettuali insistono su elementi distintivi che consolidano l'identità plurale e peculiare del nostro Teatro costruita nel tempo dal direttore artistico Mario Martone, dialogando da *primus inter pares* con artisti piemontesi affermati, con nomi importanti della scena italiana, con alcuni dei più grandi registi e coreografi europei. Lo Stabile si conferma così quale contesto inclusivo, accessibile e multidisciplinare, in cui si fanno rivivere i classici e si alimenta la drammaturgia contemporanea, si valorizzano i talenti del luogo e si elaborano le tendenze globali, si formano gli interpreti di domani alla Scuola per attori e si conserva e tramanda la memoria al Centro Studi, si presenta il meglio della danza internazionale attraverso la progettazione integrata con il festival diretto da Gigi Cristoforetti. Grazie quindi agli aderenti, agli sponsor, a tutti i dipendenti e agli artisti che renderanno possibile la realizzazione di un progetto che ribadisce il valore civile e sociale, oltreché estetico, del Teatro.

**Lamberto Vallarino Gancia**  
Presidente del Teatro Stabile di Torino  
Teatro Nazionale

**Filippo Fonsatti**  
Direttore del Teatro Stabile di Torino  
Teatro Nazionale



Nel 2015 il Teatro Stabile di Torino compie sessant'anni. Sessanta sono tanti, ma tanti sono stati anche i direttori dello Stabile. Consentitemi di nominarli tutti, perché questi direttori hanno fatto in realtà la giovinezza di questo teatro: il fondatore Nico Pepe, Gianfranco De Bosio, la direzione collegiale di Nuccio Messina, Gian Renzo Morteo, Giuseppe Bartolucci, Federico Doglio e Daniele Chiarella, e poi Franco Enriquez, Aldo Trionfo, Mario Missiroli, Ugo Gregoretti, Luca Ronconi, Guido Davico Bonino, Gabriele Lavia, Massimo Castri, Walter Le Moli che ha di nuovo coinvolto Ronconi per il progetto Domani... In un sistema teatrale pubblico come quello italiano, che spesso ha privilegiato direzioni lunghe decenni, Torino ha invece optato per una dinamicità di stampo europeo, alternando stili e visioni diverse in un orizzonte costellato di grandi artisti. Sarà per tale motivo che allo Stabile di Torino mi trovo bene, perché qui la pluralità è di casa e a me piace che un teatro sia un cantiere aperto, un'assemblea, un luogo di incroci. Ed è forse per questo che il passaggio a Teatro Nazionale è avvenuto quasi naturalmente: quanto il nuovo assetto di legge richiede lo Stabile lo porta avanti da anni, dal dialogo costante con un grande pubblico in diverse sedi, alla Scuola per attori, dalla continuità del nucleo artistico, alla dimensione internazionale della programmazione, fino al rapporto strutturale con l'orodanza, uno dei nostri punti di forza. Il passaggio a Teatro Nazionale implica anche delle sfide nuove, più ampie, da testi monstre come *La morte di Danton* e *Vita di Galileo* a nuove drammaturgie come *Galois* di Paolo Giordano, con cui si inaugurerà una nuova sala dello Stabile: la storica Sala Colonne del Gobetti rinasce infatti a nuova vita. Quello spazio raccolto era stato scelto da Pier Paolo Pasolini nel 1969 per la sua unica regia teatrale, *Orgia* con Laura Betti, ed è a Pasolini che lo intitoliamo oggi, nel quarantennale della morte.

**Mario Martone**  
Direttore artistico del  
Teatro Stabile di Torino  
Teatro Nazionale





Nel corso degli ultimi vent'anni, Torino è stata impegnata in un importante percorso di trasformazione e di crescita, dimostrando una lucida visione che l'ha portata a diventare un esempio per molte città italiane e straniere.

Uno dei profili più caratterizzanti che sono venuti a determinarsi in questi anni riguarda proprio la ricchezza dell'offerta culturale che, al fianco di istituzioni importanti come il Teatro Stabile, Torino ha saputo costruire.

Il lavoro realizzato in questi anni ha infatti consolidato non solo un ruolo dello Teatro nei confronti del nostro territorio ma anche un posizionamento di primario valore tra i principali teatri stabili d'Europa. Il nostro ringraziamento per il grande impegno profuso va a tutta la compagine dello Stabile e, in particolare, al suo Presidente Lamberto Vallarino Gancia, al Direttore Filippo Fonsatti, alla cura prestata dal Direttore artistico Mario Martone, che dimostrano anche oggi nuova capacità di prestare attenzione tanto al rapporto con il sistema teatrale torinese quanto alle molte compagnie ospiti di caratura nazionale e internazionale.

Nel salutare la nuova stagione è pertanto doveroso ringraziare il Teatro Stabile di Torino per l'impegno e la dedizione con cui continua a svolgere al meglio la propria funzione, nella consapevolezza di rappresentare un motore primario per la crescita culturale, civile e morale della nostra comunità.

**Piero Fassino**  
Sindaco di Torino

**Maurizio Braccialarghe**  
Assessore alla Cultura, Turismo,  
Promozione della Città



Due sono i grandi traguardi felicemente raggiunti dal Teatro Stabile di Torino quest'anno: il 60esimo anniversario dalla sua fondazione (era il 27 maggio 1955) e l'entrata in vigore del nuovo decreto ministeriale che ha riconosciuto allo Stabile torinese lo status di Teatro Nazionale. L'azione del Teatro Stabile di Torino opera su versanti diversificati e complementari: da un lato è segnata da una forte propensione alla partecipazione a progetti internazionali e a significative collaborazioni nazionali, dall'altro è interessata a sviluppare una specifica attenzione alla realtà territoriale, dando spazio e opportunità all'attività di soggetti produttivi piemontesi.

Collettore di idee e di progetti, stimolo al confronto, casa di giovani soggetti che si affacciano sulla scena culturale contemporanea: in questo consiste la capacità di interdisciplinarietà del progetto artistico del Teatro Stabile di Torino, testimoniata dall'articolazione del cartellone 2015-2016. Il programma giocato su poetiche e generi estremamente differenziati, continua a rappresentare un modello di riferimento nell'impostazione della politica culturale di un teatro stabile pubblico. La Regione Piemonte rinnova dunque il sostegno alla progettualità e ai programmi artistici dello Stabile, sottolineando il rilievo e il valore strategico della sua attività nell'ambito delle proprie politiche culturali, volte in particolare alla promozione di un sistema teatrale regionale di cui lo Stabile è componente fondamentale.

**Sergio Chiamparino**  
Presidente della Regione Piemonte

**Antonella Parigi**  
Assessore alla Cultura e al Turismo





CITTÀ DI MONCALIERI

La Città di Moncalieri manifesta la propria grande soddisfazione per il riconoscimento di Teatro Nazionale recentemente assegnato al Teatro Stabile di Torino da parte del MiBACT. Tale risultato conferma l'importanza che lo Stabile riveste per il sistema culturale del territorio metropolitano, regionale e nazionale, coronando il periodo di forte crescita dell'attività produttiva e della qualità artistica degli spettacoli offerti.

Alle storiche sale teatrali del Carignano e del Gobetti a Torino, si sono aggiunte da tempo quelle delle Fonderie Limone a Moncalieri, che rappresentano uno spazio ideale sia per gli spettacoli di ricerca che per i lavori più tradizionali. Un polo unico nel suo genere in Italia, aperto alla progettazione e all'elaborazione delle idee, al servizio di tutti; del teatro, dell'arte e della comunità intera. Un formidabile strumento di crescita culturale e motore di sviluppo complessivo per Moncalieri e, più in generale, per l'area sud della Città Metropolitana, costituito inoltre dalla Scuola per Attori, dai laboratori di scenografia, carpenteria e sartoria e dai magazzini generali in zona Vadò.

Le Fonderie ospiteranno anche quest'anno una parte importante del cartellone della stagione teatrale e di Torinodanza Festival. L'opportunità offerta ai cittadini è straordinaria: un calendario ricco e di altissima qualità che rinnova l'impegno e la sfida a coniugare la capacità di realizzare produzioni e spettacoli di grande livello con un forte radicamento territoriale.

**Paolo Montagna**  
Sindaco di Moncalieri

**Laura Pompeo**  
Assessore alla Cultura



<b>Presidente</b>	Lamberto Vallarino Gancia
<b>Direttore</b>	Filippo Fonsatti
<b>Direttore artistico</b>	Mario Martone
<b>Consiglio d'Amministrazione</b>	Lamberto Vallarino Gancia (Presidente) Riccardo Ghidella (Vicepresidente) Mario Fatibene Caterina Ginzburg Cristina Giovando
<b>Collegio dei Revisori dei Conti</b>	Luca Piovano (Presidente) Stefania Branca Flavio Servato
<b>Consiglio degli Aderenti</b>	Città di Torino Regione Piemonte Compagnia di San Paolo Fondazione CRT Città di Moncalieri (Sostenitore)



Ministero del Turismo



REGIONE PIEMONTE



CITY OF TORINO

Main Sponsor



## La Fondazione CRT per il Teatro Stabile di Torino

La Fondazione CRT sostiene da sempre la Fondazione del Teatro Stabile di Torino, di cui è socio fondatore e alla quale ha garantito importanti contributi sin dalla sua costituzione.

La Fondazione Teatro Stabile di Torino persegue finalità artistiche, culturali e sociali in sintonia con le attività della Fondazione CRT: la produzione e la distribuzione di spettacoli teatrali di grande valore artistico – che hanno contribuito al riconoscimento di Teatro Nazionale da parte del MIBACT – sono, infatti, efficaci sul piano dell'arricchimento culturale, dell'occupazione, dello sviluppo sociale ed economico e ben si conciliano con la mission dell'ente torinese.

Il sostegno della Fondazione CRT al sistema teatrale di Torino, del Piemonte e della Valle d'Aosta è intenso e capillare ed è destinato tanto alle massime istituzioni di settore, quanto all'attività di associazioni culturali di minore dimensione ma di elevato valore artistico.

[www.fondazione crt.it](http://www.fondazione crt.it)

SEGUICI SU



ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

## La Compagnia di San Paolo rinnova il suo impegno per la Fondazione del Teatro Stabile di Torino

**La Compagnia di San Paolo, socio Aderente della Fondazione Teatro Stabile di Torino, sostiene annualmente l'ente torinese con convinzione e forte impegno**

In accordo con quanto previsto dalle sue Linee Programmatiche, la Compagnia di San Paolo sostiene i grandi enti lirici e teatrali che mantengono elevata la qualità culturale del territorio di riferimento nel loro percorso verso un'attenta gestione delle risorse e la sostenibilità della produzione artistica, alla luce della delicata fase economica che stiamo attraversando.

Nel corso degli ultimi anni, la Fondazione Teatro Stabile si è impegnata con dinamismo per conseguire sempre maggiori risultati nel raggiungimento degli obiettivi possibili di contenimento della spesa, di applicazione di nuovi modelli organizzativi, rafforzando collaborazioni e sinergie a livello internazionale, nazionale e locale, rese necessarie anche dalla contrazione dei contributi e sollecitate in particolare dalla Compagnia per promuovere lo sviluppo di pratiche gestionali in grado di far fronte alle mutate condizioni generali.



T E A T R O

C A R I G N A N O



TEATRONAZIONALE

TEATRO  
STABILE  
TORINO

# Vita di Galileo

Gabriele Lavia affronta per la prima volta Brecht dirigendo e interpretando il potente dramma sulle relazioni pericolose tra scienza, morale e collettività. Il debutto italiano, diretto da Giorgio Strehler nel 1963, convinse un giovane di talento a fare del teatro la propria vita: quel giovane era Lavia.

Grandioso affresco con ventisei interpreti e tre musicisti dal vivo, *Vita di Galileo* ripercorre ventotto anni della vita dello scienziato pisano, dall'euforia delle grandi scoperte alla vecchiaia, segnata dalla cecità e dal disincanto. A partire dal 1938, Brecht rielabora per oltre vent'anni il testo, con ritocchi e rimaneggiamenti, mettendo a fuoco il rapporto controverso tra cultura scientifica e cultura del potere. La prima versione vede la luce durante l'esilio dello "scrittore di teatro" in Danimarca, già modellata come una riflessione su argomenti di stringente attualità: Galileo, il fondatore della nuova fisica, è un eroe che abilmente sceglie di sconfiggere le proprie scoperte per continuare la ricerca scientifica. Durante l'esilio in California, la scissione dell'atomo d'uranio prima e le bombe atomiche poi su Hiroshima e Nagasaki portano l'autore a modificare il testo: Galileo diventa un antieroe, perché abiurando ha commesso un crimine contro la società e la scienza, ne ha ostacolato l'indipendenza dal potere costituito. Ma il Galileo brechtiano rimane comunque una figura umanamente ricca, moderna perché - pur asserendo la verità contro l'ignoranza, la superstizione e il conformismo - resta in bilico perenne tra fronti contrastanti, tra verità e dissimulazione, un contrasto interiore che ricorda quello che lega l'attore al personaggio. L'uomo di scienza, che con le sue rivoluzionarie intuizioni mette a repentaglio gli equilibri teologici e sociali del suo tempo, è la metafora dello studioso moderno, dell'intellettuale perseguitato dall'inesorabile binomio scienza-fanatismo.

## Prima Nazionale

DI BERTOLT BRECHT

CON GABRIELE LAVIA  
E CON MASSIMILIANO ACETI,  
ALESSANDRO BALDINOTTI, DANIELE BIAGINI,  
SILVIA BIANCALANA, PIETRO BIONDI,  
FRANCESCA CIOCCHETTI, GIANNI DE LELLIS,  
MICHELE DEMARIA, CHIARA DE PAOLO,  
LUCA DI PROSPERO, ALICE FERRANTI,  
GIULIA GALLONE, LUDOVICA APOLLONI GHETTI,  
GIOVANNA GUIDA, LUCIA LAVIA,  
ANDREA MACALLUSO, MAURO MANDOLINI,  
LUCA MASCOLO, WOODY NERI,  
MARIO PIETRAMALA, MATTEO PROSPERI,  
MATTEO RAMUNDO, MALVINA RUGGIANO,  
CARLO SCIACCALLIGA, ANNA SCOLA

MUSICHE ORIGINALI HANNS EISLER  
ESEGUITE DAL VIVO DAI MUSICISTI  
DELLA SCUOLA DI MUSICA DI FIESOLE  
ELENA PRUNETTI (FLAUTO)  
GRAZIANO LO PRESTI (CLARINETTO)  
GIUSEPPE STOPPIELLO (PIANOFORTE)

REGIA GABRIELE LAVIA  
SCENE ALESSANDRO CAMERA  
COSTUMI ANDREA VIOTTI  
LUCI MICHELANGELO VITULLO

FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA  
TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

Produzione **TST**

La sola libertà  
per l'uomo è  
la pura ricerca  
della verità.



© Filippo Manzini - foto di backstage



CARIGNANO

27  
8 NOV  
2015

[13]

## Il malato immaginario

Gioele Dix cattura il pubblico con una naturale comicità che lo trasforma nel perfetto interprete dell'ipocondriaco Argan. Insieme a lui è in scena Anna Della Rosa, nei panni della dolce serva Tonina.

Si ricompono il gruppo artistico di uno storico *Malato immaginario* diretto da André Ruth Shammah, con Franco Parenti nei panni di Argan, ruolo ora interpretato da Gioele Dix, che incarna con intelligenza e ironia gli eterni impulsi di angoscia e solitudine dell'uomo. Accanto a lui Anna Della Rosa, giovane ma affermata attrice di prosa con Toni Servillo e Massimo Popolizio, già nel cast de *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino, e qui nei panni di una servetta capace di amare il padrone nonostante gli alterni umori, le angherie e le invettive. «Tutto il vostro sapere è una chimera» dice Argan, e a risultargli incomprensibile è la realtà che lo circonda, in cui la conoscenza medica non è che la diretta dimostrazione della vulnerabilità umana. La paura della malattia e la convinzione di aver bisogno di medici strampalati rendono cieco il protagonista, incapace di comprendere la falsità delle persone intorno a lui, così come di apprezzare chi realmente lo ama. Dopo oltre tre secoli di rappresentazioni e riletture, rimane inalterato il fascino delle opere di Molière, incarnazione piena del teatro: autore, regista e interprete delle proprie opere, fustigatore dei vizi della società.

DI MOLIÈRE

TRADUZIONE CESARE GARBOLI

CON GIOELE DIX, ANNA DELLA ROSA, MARCO BALBI, VALENTINA BARTOLO, FRANCESCO BRANDI, PIERO DOMENICACCIO, LINDA GENNARI, PIETRO MICCI, ALESSANDRO QUATTRO, FRANCESCO SFERRAZZA PAPA

REGIA ANDRÉE RUTH SHAMMAH

SCENE E COSTUMI GIANMARIO FERCIANI

LUCI GIGI SACCOMANDI

MUSICHE MICHELE TADINI, PAOLO CIARCHI

TEATRO FRANCO PARENTI



CARIGNANO

10 NOV  
22 NOV  
2015

[14]

## The Pride

Due storie d'amore deflagranti che si consumano in due epoche diverse, esplorando le molteplici sfumature di tradimento, perdono e destino: alla ricerca di un'esistenza più piena e più facile da vivere.

Talento capace di calarsi nei panni di personaggi sempre diversi, Luca Zingaretti dirige e interpreta un testo del drammaturgo e attore americano di origini greche Alexi Kaye Campbell, i cui dialoghi brillanti esplorano temi come caso, amore e lealtà, sollevando interrogativi sulla nostra vita contemporanea, sulle scelte gay o etero che tutti siamo chiamati ad abbracciare o a giudicare. *The Pride*, che ha debuttato al Royal Court Theatre di Londra vincendo il Critic's Circle Award e l'Olivier Award, è molto più di un testo provocatorio: è un'opera che giustappone situazioni ambientate in anni repressivi ad altre che appartengono al più libero ma ancora imperfetto presente. *L'orgoglio* è un gioco costruito sull'alternanza tra due storie che si svolgono in periodi di tempo distinti, il 1958 ed il 2008. In ognuno di essi i tre personaggi principali condividono gli stessi nomi e sono interpretati dagli stessi attori, ma la loro sorte è condizionata dalle epoche in cui vivono: le azioni sono le medesime, ma gli esiti sono molto diversi.

Nel 1958 Philip è sposato con Sylvia, che sta lavorando alle illustrazioni dell'ultimo libro per bambini di Oliver; quando i due uomini si incontrano comincia tra loro un gioco che mascherà un'attrazione impossibile da affrontare esplicitamente. Mezzo secolo dopo Philip, un photo-reporter, lascia Oliver, giornalista di talento con cui ha una relazione, a causa dei suoi continui tradimenti. Oliver si avvicina a Sylvia, presentatagli proprio da Philip, per contrastare la solitudine e cercare di capire grazie alla sua amicizia le ragioni del proprio comportamento.

DI ALEXI KAYE CAMPBELL

TRADUZIONE MONICA CAPUANI

CON LUCA ZINGARETTI, VALERIA MILLO, RICCARDO BOCCI, ALEX CENDRONI

REGIA LUCA ZINGARETTI

SCENE ANDRÉ BENAM

COSTUMI CHIARA FERRANTINI

LUCI PASQUALE MARI

MUSICHE ARTURO ANNECCHINO

ZOCOTOCO SRL



CARIGNANO

24 NOV  
6 DIC  
2015

[15]

## Il prezzo

Quattro grandi interpreti in un dramma che analizza le incomprensioni e le menzogne in cui si dibattono i figli di una nazione in crisi. Un testo di meticoloso realismo, costruito come se i personaggi fossero di fronte a una telecamera che li mostra con spudorata verità.

Arthur Miller è stato il drammaturgo statunitense che per oltre sessant'anni ha raccontato l'America attraverso il teatro e il cinema, plasmando personaggi in lotta contro potere, responsabilità personale e sociale, echi delle azioni passate, sensi di colpa e speranza nel futuro.

Il prezzo fotografa con spietata lucidità e amara compassione le conseguenze della devastante crisi economica che attraverso gli Stati Uniti nel '29. Figli di un padre che ha subito drammaticamente le difficoltà di quel periodo, due fratelli s'incontrano dopo alcuni anni dalla sua morte per sgomberare il suo appartamento, che sta per essere demolito e nel quale sono accumulati i mobili e gli oggetti di una vita. I due contestano reciprocamente la ricostruzione della loro storia familiare e coinvolgono un vecchio broker per stabilire il prezzo dell'appartamento. Dietro questo semplice spunto emergono tutte le incomprensioni e le menzogne che la paura della perdita improvvisa del benessere può esercitare su chi si dibatte nella crisi. Miller tratta questo tema con la sua consueta maestria, facendoci scoprire un capolavoro che, pur venendo da lontano dialoga con i nostri giorni, così pieni di incertezze: l'interpretazione ricca di sfaccettature emotive che Orsini, Popolizio, Reale e Schilton ci offrono è un tributo a uno dei più importanti classici del nostro tempo.

DI ARTHUR MILLER

TRADUZIONE MASOLINO D'AMICO

CON UMBERTO ORSINI, MASSIMO POPOLIZIO,  
ALVIA REALE, ELIA SCHILTON

REGIA MASSIMO POPOLIZIO

SCENE MAURIZIO BALÒ

COSTUMI GIANLUCA SBICCA

LUCI PASQUALE MARI

COMPAGNIA ORSINI



CARIGNANO

8 DIC  
20 DIC  
2015

[16]

## Calendar Girls

Prima versione italiana di un campione di incassi in Gran Bretagna: nei panni che furono di Helen Mirren e Linda Bassett un gruppo di grandi attrici, tra cui Angela Finocchiaro, Laura Curino, Ariella Reggio.

Commedia di culto ispirata a un fatto realmente accaduto, *Calendar Girls* non solo promette un cast unico in scena, ma è diretto da Cristina Pezzoli e tradotto e adattato dalla scrittrice Stefania Bertola, entrambe abilissime nel dar forma ai mondi fioristi e fragili delle donne.

Un gruppo di signore di mezza età di un'associazione femminile legata alla chiesa realizza un calendario di nudi artistici per una raccolta di beneficenza. L'iniziativa è clamorosa e la notizia si diffonde in tutta la Gran Bretagna: le modelle che posano nude per il calendario sono le mature animatrici dell'associazione; la location dello shooting fotografico è la sala parrocchiale accanto alla chiesa. Il calendario raccoglie oltre un milione di sterline e ha una straordinaria diffusione, così come la commedia scritta da Tim Firth, che è diventata un film ed è stata rappresentata nei teatri di tutta Europa, sempre con enorme successo. Questo è il primo allestimento di *Calendar Girls* in Italia, con un'inedita Angela Finocchiaro impegnata a dar corpo e voce a una provocatoria femmina alfa di provincia, seppellita in un modesto negozio di fiorista, ma con smanie di protagonismo e slanci di generosità. Dopo la morte a causa di una devastante leucemia del marito di Annie (Laura Curino), sua amica da una vita, sarà lei a ideare il calendario e a trascinare le amiche nel realizzarlo per raccogliere fondi a favore della ricerca oncologica.

DI TIM FIRTH

TRADUZIONE E ADATTAMENTO STEFANIA BERTOLA

CON ANGELA FINOCCHIARO E LAURA CURINO  
E CON ARIELLA REGGIO  
E CARLINA TORTA, MATHILDE FACHERIS,  
CORINNA LO CASTRO  
E TITINO CARRARA, ELISA BOSSI, MARCO BRINZI,  
NOEMI PARRONI

REGIA CRISTINA PEZZOLI

SCENE RINALDO RINALDI

COSTUMI NANÀ CECCHI

LUCI MASSIMO CONSOLI

MUSICHE RICCARDO TESI

AGIDI / ENFI TEATRO





[17]

# Fredrik Rydman's Swan Lake Reloaded

Una favola moderna dal cuore dark: il *Lago dei cigni* più eccessivo e sfolgorante arriva a Torino per le festività natalizie. In una contaminazione di musica classica e rock, hip-hop e tradizione, due giovani danzano al bivio tra amore e trasgressione.

Dopo aver ballato una versione più tradizionale del classico dei balletti con Mats Ek ed il Cullberg Ballet, il coreografo svedese Fredrik Rydman ha una folgorazione a Londra: davanti a un negozio di pellicce bianche prende corpo l'idea da cui nasce uno degli spettacoli sold out nei principali teatri d'Europa. Immerso nel nostro tempo, con musiche di Čajkovskij che si alternano a brani originali composti ad hoc da musicisti pop e rock, la versione di Rydman è popolata da prostitute in pellicce, stivali di vernice, tacchi vertiginosi e da un malvagio Rothbart che non usa stregonerie per dominare la sua corte, ma la droga. E nella lotta tra bene e male il desiderio di trasgressione e amore svolge un ruolo centrale. Rimane però vivo l'interrogativo che dal 1877, data del debutto del *Lago dei cigni* al Bolshoi di Mosca, strega il pubblico: riuscirà il vero amore a spezzare l'incantesimo? Come cent'anni fa il finale sarà tragico? Rydman, svedese, per tredici anni ballerino e coreografo nella Bounce Streetdance Company, poi direttore di grandi spettacoli musicali e direttore creativo di X Factor Svezia, è riuscito nella sfida di intrecciare la cultura pop con la sofisticazione dell'arte, l'energia e il sentimento, la street dance con i codici accademici e Čajkovskij con il rock.

## Progetto Internazionale

**IDEAZIONE E COREOGRAFIA** FREDRIK RYDMAN  
**PER 10 DANZATORI**  
**SCENOGRAFIA** FREDRIK RYDMAN, LEHNA EDWALL  
**GRAFFITI** DANIEL "MR PUPPET" BLOMQUIST  
**DESIGN** LUCI LINUS FELLBOM, EMMA WESTERBERG  
**COSTUMI E TRUCCO** LEHNA EDWALL  
**ACCONCIATURE** PETER ANDERSSON  
**ASSISTENTE COREOGRAFO** JENNIE WIDEGREN  
**PROIEZIONI E GRAFICA**  
 GRIFFALÀ, ANDREAS SJÖRBERG,  
 JOHAN ANDERSSON, MATHIAS ERIDON  
**MASTERIZZAZIONE MUSICA**  
 CARL-MICHAEL HERLOFFSSON  
**MUSICA ORIGINALE** PETR ILIĆ ČAIKOVSKIJ  
**BRANI ORIGINALI** ARIJANI DYMOTT,  
 EYE 'N' I DI PHS, SALEM AL FAKIR, LUNE,  
 MONEYBROTHER,  
 SKIZZ DI STOCKHOLMSSYNDROMET,  
 MARIO PEREZ AMIGO, SIMSOAK  
 BLIXTEN & CO

Grande energia,  
folle commedia,  
design spiritoso,  
ingegnoso linguaggio  
digitale e musica  
stravagante

(The Times)



Non perdere l'occasione di vivere un'esperienza indimenticabile, nella splendida cornice del Teatro Carignano, durante il periodo natalizio. Lo spettacolo andrà in scena anche nella serata di San Silvestro per festeggiare tra sogno e follia l'arrivo del nuovo anno.



29 DIC 2015 ore 19.30	30 DIC 2015 ore 20.45	31 DIC 2015 ore 20.30	1 GEN 2016 ore 15.30	2 GEN 2016 ore 15.30 e 19.30	3 GEN 2016 ore 15.30
--------------------------	--------------------------	--------------------------	-------------------------	---------------------------------	-------------------------

recita del 31 dicembre fuori abbonamento





CARIGNANO

5 GEN  
17 GEN  
2016

[18]

# Enrico IV

Guardare nel fondo del pozzo del teatro aiuta a credere sia nella finzione che nella negazione della stessa: nessuno meglio di Franco Branciaroli è in grado di far dialogare personaggio e uomo, oggettività e squilibrio in questa celebrazione della lucida follia ad opera di Luigi Pirandello.

In bilico tra follia e finzione, tra manipolazione della verità e impossibilità di calarsi nella realtà del mondo, *Enrico IV* narra la fuga dal reale attraverso il teatro. Dopo il vecchio mattatore shakespeariano di Servo di scena di Harwood, il *Teatrante* di Bernhard e *Don Chisciotte* di Cervantes, Branciaroli mette in scena per la prima volta un testo di Pirandello, scegliendo la crudeltà e la spietatezza di questo dramma sul rifiuto del mondo e delle sue convenzioni. Opera in 3 atti, scritta nel 1921 e rappresentata per la prima volta nel 1922, *Enrico IV* è uno studio sul significato della pazzia e sul tema del rapporto complesso e inestricabile tra personaggio e uomo, finzione e verità. Pirandello si avvicina alla psicanalisi freudiana dopo la malattia della moglie Antonietta, lunga e penosa discesa nei gironi della follia che influenzerà la produzione del drammaturgo, amplificando i temi della perdita dell'io e del contrasto tra vita e forma che connotano le sue principali opere.

*Enrico IV* è la recita di una recita: quella di una cavalcata in costume dove i partecipanti scelgono di vestire i panni di un personaggio storico e della sua dama. Il protagonista, che vent'anni dopo la caduta che lo ha fissato nel tempo insieme al travestimento, mantiene il nome del suo personaggio storico, è vittima non solo della follia, ma dell'impossibilità di adeguarsi al *modus vivendi* di chi lo circonda.

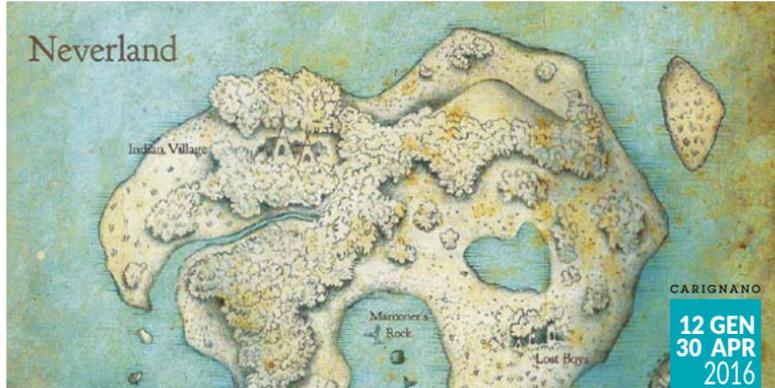
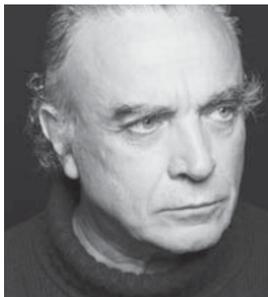
DI LUIGI PIRANDELLO

CON FRANCO BRANCIAROLI  
VICOLA FORNARO, GIORGIO LANZA,  
ANTONIO ZANOLLETTI, VALENTINA VIOLO,  
TOMMASO CARDARELLI,  
GIOVANNI BATTISTA STORITI

E CON SEBASTIANO BOTTARI, ANDREA CARABELLI,  
MATTIA SARTONI

REGIA FRANCO BRANCIAROLI  
SCENE E COSTUMI MARGHERITA PALLI  
LUCI GIGI SACCOMANDI

CTB CENTRO TEATRALE BRESCIANO  
TEATRO DE' GLI INCAMMINATI



CARIGNANO

12 GEN  
30 APR  
2016

# Peter Pan

## Il sogno di Wendy

Leonardo Lidi esplora il mito di Peter Pan da una prospettiva insolita, quella dell'amica di sempre Wendy Moira Angela Darling, e si cimenta così con l'appuntamento ormai tradizionale che il Teatro Stabile di Torino dedica ai più piccoli nella suggestiva cornice del Teatro Carignano.

Diretto da Leonardo Lidi, con un cast di giovani interpreti, diplomati alla Scuola per attori del Teatro Stabile di Torino, *Peter Pan - Il sogno di Wendy* porta al centro della vicenda le ambizioni di Wendy Moira Angela Darling, futura mamma e grande narratrice di favole. Nel suo viaggio onirico la piccola donna incontrerà, ai bordi del letto, Peter - divertente e pericoloso ragazzo mai cresciuto - e una carovana di personaggi assurdi provenienti dall'Isola che non c'è.

«Non è poi così difficile immaginarsi il ragazzo che non voleva crescere - spiega Lidi - e, a dirla tutta, la nostra realtà è così impantanata nei Peter moderni che potrebbe quasi risultare presuntuoso apostrofare *Peter Pan* come un lavoro di fantasia. Chi di noi, almeno una volta nella vita, anche solo per un'istante, non si è innamorato perduto di questo affascinante personaggio? Meglio ripartire da Wendy, vera eroina della modernità, simbolo dell'unica rivoluzione plausibile: la famiglia».

Prima Nazionale  
fuori abbonamento

DA PETER PAN DI JAMES MATTHEW BARRIE

TRADUZIONE E ADATTAMENTO LEONARDO LIDI

CON LILIANA BENINI, MAURO BERNARDI,  
LORENZO BARTOLI, GIORGIA CIPOLLA,  
FABIO PERRETTA, MARCELLO SPINETTA

REGIA LEONARDO LIDI

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE



Produzione **TST**



Dettaglio da Robespierre poesie, di Ernesto Tatafore

Mario Martone dirige Giuseppe Battiston e Paolo Pierobon insieme a una compagnia di grandi interpreti nell'avvincente dramma di Büchner. Scandito come una sceneggiatura cinematografica, riunisce storia collettiva e storie individuali in un testo grandioso.

CARIGNANO

9 FEB  
28 FEB  
2016

[07]

# La morte di Danton



Nei soli ventiquattro anni in cui si consuma la sua appassionata e tormentata esistenza, Georg Büchner ci ha lasciato alcuni tra i testi più significativi del teatro moderno, come *Woyzeck* e *Leonce e Lena*. Scritto in sole cinque settimane tra il gennaio ed il febbraio del 1835 dal ventunenne scrittore e anatomista, in fuga dalle autorità dell'Assia dove era stato coinvolto in una rivolta, *La morte di Danton (Dantons Tod)* descrive l'atmosfera gli ultimi giorni del Terrore, la caduta di Georges Jacques Danton nel 1794 e l'antagonismo che lo contrappone a Maximilian Robespierre. Il testo si concentra proprio sulla contrapposizione tra i due protagonisti della Rivoluzione francese, compagni prima e avversari in seguito, entrambi destinati alla ghigliottina a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro. Danton non crede alla necessità del Terrore e difende una visione del mondo liberale e tollerante, anche se consapevole dei limiti dell'azione rivoluzionaria; Robespierre, invece, incarna la linea giacobina, stoica, intransigente e furiosa. La fatica di Danton, che si contrappone con lucida razionalità al fanatismo del suo rivale, altro non è che la sfiducia nella possibilità di trasformare il mondo, una visione che tuttavia non incrina la volontà di lotta e la coscienza di trovarsi dalla parte giusta della storia.

Capace di esercitare ancora oggi una potente attrazione, Büchner nutre *La morte di Danton* di temi tutti rilevanti per il nostro tempo: la natura della rivoluzione, il rapporto tra uomini e donne, l'amicizia, la classe, il determinismo, il materialismo, il ruolo del teatro stesso.

## Prima Nazionale

DI GEORG BÜCHNER  
TRADUZIONE ANITA RAJA

CON MATTEO BAIARDI, GIUSEPPE BATTISTON, FAUSTO CABRA, GIOVANNI CALCAGNO, VITTORIO CANARÒTA, MICHELANGELO DALISI, ROBERTO DE FRANCESCO, CHRISTIAN DI FILIPPO, DENIS FASOLO, GIANLUIGI FOGACCI, IANA FORTE, CLAUDIA GAMBINO, GIUSY IANNONE, ERNESTO MAHEUX, CAMILLA NIGRO, TOTO ONNIS, CARMINE PATERNOSTER, PAOLO PIEROBON, MARIO PIRRELLO, ALFONSO SANTAGATA, MASSIMILIANO SPEZIANI, MARCELLO SPINETTA, BEATRICE VECCHIONE, LUCIANA ZAZZERA

REGIA E SCENE MARIO MARTONE  
COSTUMI URSULA PATZAK  
LUCI PASQUALE MARI  
SUONO HUBERT WESTKEMPER  
ASSISTENTE ALLA REGIA PAOLA ROTA

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

Produzione **TST**



CARIGNANO

1 MAR  
6 MAR  
2016

[19]

# Clitennestra

Anna Bonaiuto è in scena insieme a un cast interamente femminile in una versione pop del mito di Clitennestra. Vincenzo Pirrotta reinterpreta il coro in chiave blues e rap.

Attore e regista teatrale, Vincenzo Pirrotta vive fin da fanciullo a stretto contatto con la Sicilia più profonda: dai 9 ai 14 anni, infatti, accompagna nei mercati il padre venditore ambulante di stoffe, respirando poi i ritmi duri del "cunto" alla scuola di Mimmo Cuticchio. Interprete dello spirito della propria terra, anche negli aspetti più brutali e primitivi, conduce una ricerca sulle tradizioni popolari, innestando pratiche antiche sul teatro di sperimentazione. Dal desiderio di lavorare con Anna Bonaiuto nasce questo lavoro, incentrato su Clitennestra, un personaggio cardine nella mitologia greca e nell'opera di Eschilo, una donna infelice, che ha subito le violenze più atroci; non c'è nessuno che la difenda o la protegga: è sola con la propria disperazione e per questa ragione si fa giustizia da sé.

Pirrotta la immagina destarsi dopo un letargo di tremila anni: Clitennestra si ritrova in un mondo post-moderno in cui tutto è distruzione, l'ingiustizia trionfa, gli uomini si sono fatti Dei. Le Eumenidi sono scese dal loro piedistallo di dee e, in un'epoca dove tutti sono cani feroci, sono ridiventate Erinni per proteggere la nuova casta "divina". La spaesata regina rivendica la propria dignità regale e compie un viaggio che la condurrà, ieri come oggi, ad un incontro-scontro con la propria famiglia.

**TESTO E REGIA** VINCENZO PIROTTA

**CON** ANNA BONAUIUTO  
**E CON** SILVIA AJELLI, GIULIA ANDÒ,  
ROBERTA CARONIA, ELISA LUCARELLI,  
CINZIA MACCAGNANO, LUCIA PORTALE,  
YVONNE GUGLIELMINO

**SCENE** RENZO MILAN  
**COSTUMI** GIUSEPPINA MAURIZI  
**LUCI** NINO ANNALORO  
**MUSICHE** GIACOMO CUTICCHIO

TEATRO BIONDO STABILE DI PALERMO  
TEATRO STABILE DI CATANIA



CARIGNANO

8 MAR  
20 MAR  
2016

[20]

# Non ti pago

Alla terza generazione teatrale, la compagnia di Luca De Filippo continua la grande tradizione italiana d'autore, con quella che Eduardo definì «una commedia molto comica che secondo me è la più tragica che io abbia mai scritto».

*Non ti pago* parla di sogni, vincite al lotto, superstizioni e credenze popolari, di un'umanità dolente e sfaccendata che non rinuncia all'ingenua attesa di un colpo di fortuna per un futuro migliore.

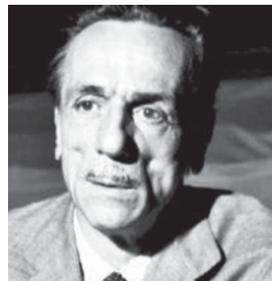
Presentata per la prima volta a Roma nel 1940, la pièce era interpretata da Eduardo e Peppino De Filippo. Il successo di pubblico fu tale che seguirono, tre anni dopo, la versione cinematografica di Carlo Ludovico Bragaglia e, nel 1964, quella televisiva. Luca De Filippo e la sua Compagnia mettono in scena la tragicommedia di Ferdinando Quagliuolo, personaggio ambiguo e surreale, che vive tra sogno e realtà. Gestore di un botteghino del lotto a Napoli è un accanito giocatore eccezionalmente sfortunato. Al contrario un suo impiegato Mario Bertolini, suo futuro genero, interpretando i sogni collezione vincite su vincite. Un giorno gli capita di aggiudicarsi una quaterna di quattro milioni di lire, datagli in sogno dal defunto padre del suo datore di lavoro. Accettato dall'invidia, Don Ferdinando si rifiuta di pagare la vincita, sostenendo che lo spirito di suo padre ha commesso uno scambio di persona consegnando i numeri vincenti in sogno. Da qui in poi la commedia si sviluppa intorno ai vari tentativi del protagonista di appropriarsi del biglietto vincente con dispute surreali e grottesche maledizioni.

DI EDUARDO DE FILIPPO

**CON** (in ordine di apparizione)  
CAROLINA ROSI, VIOLA FORESTIERO,  
NICOLA DI PINTO, FEDERICA ALTAMURA,  
ANDREA GIOFFI, LUCA DE FILIPPO,  
MASSIMO DE MATTEO, CARMEN ANIBALE,  
PAOLA FULCINITI, GIANNI CANNAVACCIUOLO,  
GIOVANNI ALLOCCA

**REGIA** LUCA DE FILIPPO  
**SCENE** GIANNI MAURIZIO FERCIONI  
**COSTUMI** SILVIA POLDORI  
**LUCI** STEFANO STACCHINI  
**MUSICHE** NICOLA GIOVANNI

LA COMPAGNIA DI TEATRO LUCA DE FILIPPO





[21]

# Il bugiardo

Dopo il successo de *Il mercante di Venezia*, Valerio Binasco mette in scena una commedia caustica e sarcastica di Goldoni: *Il bugiardo*. La Popular Shakespeare Kompany, capace come sempre di evidenziare la forza poetica e la contemporaneità dei testi, sarà arricchita, per l'occasione, da Maurizio Lastrico nel ruolo di Lelio.

Progetto ambizioso ma di successo, quello di Binasco, regista e attore pluripremiato tra cinema e teatro (Premio Hystrio alla regia 2014), capace di passare da Čechov alla Ginzburg transitando da Ozpetek a Martone, anima da qualche anno della Popular Shakespeare Kompany, il cui obiettivo è di reimpadronirsi dei classici, tragici e comici. Ispirata al *Menteur* di Cornelle, che Goldoni aveva visto recitare a Firenze in una traduzione approssimativa, *Il bugiardo* diviene nel rifacimento un'opera inconfondibilmente goldoniana, anche grazie alla scrittura dotata di un ritmo narrativo agile come quello cinematografico. Così come piacerà e diverti il pubblico al suo debutto a Mantova nel 1750, è rimasta nel repertorio teatrale durante tutto l'Ottocento. Personaggio centrale della commedia è Lelio, figlio di Pantalone, un bugiardo temerario che fa della menzogna una specie di missione, in un crescendo di bugie o "spiritose invenzioni". Ostaggio di un mondo ipocrita e piccolo borghese, nella sua rivolta contro il mondo dei padri appare quasi un seguace di Don Giovanni. Attorno a questa figura tragicomica ruota una galleria di personaggi buffi e crudeli, avidi, sospettosi e creduloni. Il protagonista riesce a mandare avanti i suoi imbrogli solo a patto di rincarare continuamente la dose, fino all'assurdo. Ma per giungere a questo obiettivo è necessario che ci siano degli interlocutori disposti a farsi raggirare.

28

DI CARLO GOLDONI  
 CON MAURIZIO LASTRICO  
 E CON MARIA SOFIA ALLEVA, FABRIZIO CONTRI, ANDREA DI CASA, ELENA GILGOTTI, MICHELE DI MAURO, DENIZ ÖZDOĞAN, NICOLA PANNELLI, SERGIO ROMANO, ROBERTO TURCHETTA, SIMONE LUGLIO  
 ADATTAMENTO E REGIA VALERIO BINASCO  
 SCENE E COSTUMI CARLO DE MARINO  
 LUCI PASQUALE MARI  
 MUSICHE ARTURO ANNECCHINO  
 FONDAZIONE TEATRO DUE  
 POPULAR SHAKESPEARE KOMPANY  
 IN COLLABORAZIONE CON OBLMOV FILMS SRL



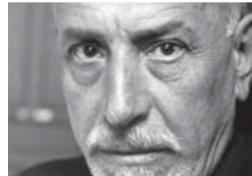
[22]

# Questa sera si recita a soggetto

Federico Tiezzi dirige la terza opera della trilogia del "teatro nel teatro" di Luigi Pirandello, quasi un trattato di regia, che ne contiene molte sfaccettature: il teatro brechtiano, quello naturalistico, la farsa, il dramma sentimentale, l'opera lirica. In scena Luigi Lo Cascio ed Elena Ghiaurov.

Dopo aver diretto nella passata stagione un piccolo gioiello di raffinata eleganza quale *Non si sa come*, Tiezzi affronta ancora un testo del Nobel siciliano che ruota intorno a uno dei cardini della sua opera: il teatro e i suoi meccanismi. Dopo l'esperienza come capocomico nella compagnia del Teatro dell'Arte, Pirandello scrive *Questa sera si recita a soggetto*, che completa la trilogia del "teatro nel teatro": ma se nelle prime due opere (*Sei personaggi e Ciascuno a suo modo*) la teatralità è concepita come tentativo di salvezza rispetto alla vita, qui il teatro è un'illusione che viene spazzata via. La vita si riprende il suo spazio, il teatro ammutolisce. Il vero soggetto del testo è l'imprevedibilità di ciò che accade sulla scena quando si inizia a provare uno spettacolo, quando un regista/demiurgo entra in conflitto con attori/creature. Per Tiezzi la natura di *Questa sera si recita a soggetto* consente di pensarlo come un grande trattato di regia, un "sistema di sistemi" teatrali, una relazione di diverse funzioni registiche sullo sfondo della grande crisi economica del 1929, che aprirà la strada a conflitti sociali e politici che rapidamente sfoceranno in grandi sistemi totalitaristi.

DI LUIGI PIRANDELLO  
 DRAMMATURGIA SANDRO LOMBARDI, FEDERICO TIEZZI  
 CON (in ordine alfabetico) VALENTINA CARDINALI, NICOLA CIAFFONI, FRANCESCA CIOCCHETTI, FRANCESCO COLELLA, ELISA FEDRIZZI, ELENA GHIAUROV, GILBERTO GIULIANI, LUIGI LO CASCIO, DAVID MEDEN, SANDRA TOFFOLATI, MASSIMO VERDASTRO, MARQUANE ZOTTI (E CAST IN VIA DI DEFINIZIONE)  
 REGIA FEDERICO TIEZZI  
 SCENE MARCO ROSSI  
 COSTUMI GIANLUCA SBRCCA, GIOVANNA BUZZI  
 LUCI GIANINI POLLINI  
 PICCOLO TEATRO DI MILANO - TEATRO D'EUROPA





CARIGNANO

26 APR  
1 MAG  
2016

[11]

# Carmen

Torna al Carignano, dopo una tournée di successo, la versione di Mario Martone del capolavoro rivisitato da Mérimée e Bizet. Una Carmen napoletana, che unisce il teatro musicale di Raffaele Viviani e della sceneggiata ai ritmi contaminati dell'Orchestra di Piazza Vittorio, diretta da Mario Tronco. In scena un grande cast, capitanato da Iaita Forte e Roberto De Francesco.

Carmen nelle mani di Mario Martone svela la sua natura più intima e popolare, tra zarzuela e bassi napoletani. Scrive il regista: «Quando ho pensato di dare vita con l'Orchestra di Piazza Vittorio a una Carmen napoletana, secondo i modelli del teatro musicale popolare che vanno da Raffaele Viviani alla sceneggiata, ho proposto a Enzo Moscato di scriverne il testo, chiedendogli un copione in cui ci fossero dialoghi e personaggi ispirati alla tradizione, ma guardando alla novella di Mérimée oltre che all'opera di Bizet. Quel che mi ha sempre affascinato della novella è il fatto che la vicenda è rievocata: Mérimée immagina che Don José gliela racconti in prigione, la sera prima di morire impiccato. Enzo ha colto al volo questa indicazione e ha scritto un testo che si muove su due piani, quello del racconto al presente e quello passato dell'azione rievocata. Ne è nato lo spettacolo che vedrete, in cui procedono di pari passo le parole di Mérimée e dei librettisti Meilhac e Halévy completamente

Non ci fate caso! Io sono un misto di volgarità e rime! Più volgarità che rime, a dire il vero. Ma certe volte capita che stanno sconclusionatamente insieme.



DI ENZO MOSCATO

**ADATTAMENTO E REGIA** MARIO MARTONE  
**DIREZIONE MUSICALE** MARIO TRONCO

**CON** IAITA FORTE, ROBERTO DE FRANCESCO  
**E CON** ERNESTO MANHEUX, GIOVANNI LUDENO,  
ANNA REDI, MARCELO DI LEVA,  
HOUCINE ATAA, RAUL SCEBBA,  
VIVIANA CANGIANO, KYUNG MI LEE

**ARRANGIAMENTO MUSICALE**  
MARIO TRONCO E LEANDRO PICCIONI

**MUSICHE** ISPIRATE ALLA CARMEN  
DI GEORGES BIZET

**ESCUZIONE DAL VIVO**  
ORCHESTRA DI PIAZZA VITTORIO  
(IN ORDINE ALFABETICO)  
EMANUELE BULTRINI, PEPPE D'ARGENZIO,  
DULIO GALIOTO, KYUNG MI LEE, ERNESTO LOPEZ,  
OMAR LOPEZ, PINO PECORELLI, PAP YERI SAMB,  
RAUL SCEBBA, MARIAN SERBAN, ION STANESCU

**SCENE** SERGIO TRAMONTI

**COSTUMI** URSULA PATZAK

**LUCI** PASQUALE MARI

**SUONO** HUBERT WESTKEMPER

**COREOGRAFIE** ANNA REDI

**AUTORE REGIA** RAFFAELE DI FLORIO

**ASSISTENTE SCENOGRAFA** SANDRA MÜLLER

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
TEATRO DI ROMA

Produzione **TST**

reinventate da Moscato e la musica di Bizet trasfigurata da Mario Tronco con Leandro Piccioni e l'Orchestra di Piazza Vittorio. La contaminazione è totale: Napoli si pone come centro di un mondo latino fatto di nomadismi, dalla Spagna alla Francia e, via via trasmigrando, fino a Tunisi. La lingua e la musica sono al centro di tutto, il vortice che tutto attrae: l'amore, la passione, il tradimento, la libertà e la violenza, l'allegria e il dolore, il mistero. Non c'è un'epoca definita (anche se sentiamo balenare tanto la Napoli del dopoguerra quanto quella della criminalità dei nostri giorni), non c'è la Micaela dell'opera (che in Mérimée non esiste, serviva a Bizet per ragioni morali e musicali). Soprattutto, nel testo di Enzo Moscato, la protagonista non muore: a raccontare al "forestiero" (cioè a tutti noi) quanto è successo non c'è più solo Don José, anche Carmen prende finalmente parola.





# Come

# vi piace

# AS YOU LIKE IT

Leo Muscato, affermato regista di prosa e lirica, dirige tra gli altri Eugenio Allegri e Michele Di Mauro in questa commedia scritta da Shakespeare nel 1599. Opera tra le più leggiadre e spensierate *Come vi piace* disegna la contrapposizione tra il mondo infetto della corte e dei suoi intrighi con quello puro e semplice della foresta, che scioglie gli istinti malvagi.

Fra le commedie di William Shakespeare, *As You Like It* è una fra le più amate e messe in scena in tutto il mondo. È certamente la più nota, ma anche, inspiegabilmente, una fra le meno rappresentate in Italia, forse a causa di un certo pregiudizio letterario che l'ha relegata al genere pastorale, in voga in quegli anni, e poi passato di moda.

In realtà quest'opera più delle altre è una fra le macchine teatrali più poetiche e divertenti che Shakespeare abbia scritto, ma forse anche la più "politica". Vi sono due mondi in netta e diretta opposizione, che si specchiano l'uno nell'altro: da una parte quello del potere, del Ducato; dall'altra quello paradisiaco e ideale della Foresta di Arden.

Il Ducato è un mondo in cui domina un'atmosfera di diffidenza reciproca, d'intrighi, di paura; di un totalitarismo che soffoca la libertà, dove tutti si sentono minacciati. Pare che la sola speranza di salvezza sia la fuga.

Sembrebberno premesse per una tragedia, ma non lo sono, perché chi fugge a un certo punto arriva ad Arden, un luogo in cui può accadere di tutto, le situazioni si ribaltano continuamente e l'azione scorre spesso a un ritmo vertiginoso.

In *Come vi piace* Shakespeare è riuscito a condensare alcuni fra i personaggi più belli di tutto il suo repertorio: dalla coraggiosa, energica, innamorata e spiritosa Rosalind, l'unico suo vero personaggio femminile che possa dirsi protagonista, a Touchstone, un cortigiano dai giochi di parole fulminanti, per arrivare a Jaques, il malinconico, il misantropo, un Amleto ante-litteram.



CARIGNANO

17 MAG  
5 GIU  
2016

[12]

## Prima Nazionale

DI WILLIAM SHAKESPEARE

CON EUGENIO ALLEGRI,  
MICHELE DI MAURO, MATTEO BAIARDI,  
VITTORIO CAMARÒTA, MARIANGELA GRANELLI,  
DANIELE MARMÌ, SILVIA GIULIA MENDOLA,  
ALBERTO ONOFRIETTI, BEATRICE VECCHIONE

REGIA LEO MUSCATO

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

Produzione **TST**

T E A T R O

G O B E T T I



TEATRONAZIONALE

TEATRO  
STABILE  
TORINO

GOBETTI

7 OTT  
8 NOV  
2015

[02]

# L'avaro

Ciò che si chiede alla satira è di essere uno specchio in cui osservare i nostri vizi per poi riderne, fingendo che l'immagine che vediamo riflessa non sia la nostra. Ed è quello che Jurij Ferrini fa in questa rilettura di un classico della commedia mollièrica in cui un vecchio egoista si diverte a negare il futuro dei propri figli.

Insieme a *Tartufo*, *Il malato immaginario* e *Il borghese gentiluomo*, *L'avaro* è una delle grandi commedie di Molière, una delle più note, celebrate, rivisitate a partire dal 9 settembre 1668, data del debutto al Théâtre du Palais-Royal a Parigi. Una commedia amara, costruita attraverso numerosissime fonti e contaminazioni, non solo sociali, ma anche letterarie. Meccanismo compiuto e spassoso, animato da alcuni tra i temi più tradizionali del teatro comico, *L'avaro* è terreno fertile per la rilettura dell'interprete e regista. Dopo il successo di *Cyrano de Bergerac*, Jurij Ferrini affronta un altro testo fondamentale del teatro: «Io penso che se abbiamo perso la capacità di far ridere con le grandi commedie classiche, dotate di ingranaggi comici perfetti, capaci di sostenere una trama portante e svelare personaggi eternamente attuali, se non sappiamo più far divertire davvero il pubblico con questi personaggi straordinari, con il loro linguaggio, con le loro debolezze e passioni sfrenate, significa che qualche problema lo abbiamo

Tengo sotto chiave tutto quel che voglio, e faccio la sentinella quanto mi pare e piace!



## Prima Nazionale

DI MOLIÈRE

TRADUZIONE SARA PRENCIPE

CON JURIJ FERRINI, ELENA AIMONE,  
MATTEO BAIARDI, VITTORIO CAMAROTA,  
FABRIZIO CAREDDU, SARA DRAGO,  
DANIELE MARMÌ, RAFFAELE MUSELLA,  
GLORIA RESTUCCIA, REBECCA ROSSETTI,  
MICHELE SCHIANO DI COLA, ANGELO TRONCA

REGIA JURIJ FERRINI

SCENE NICOLAS BOVEY

COSTUMI ALESSIO ROSATI

LUCI LAMBERTO PIRRONI

SUONO GIAN ANDREA FRANCESCUTTI

COREOGRAFIE REBECCA ROSSETTI

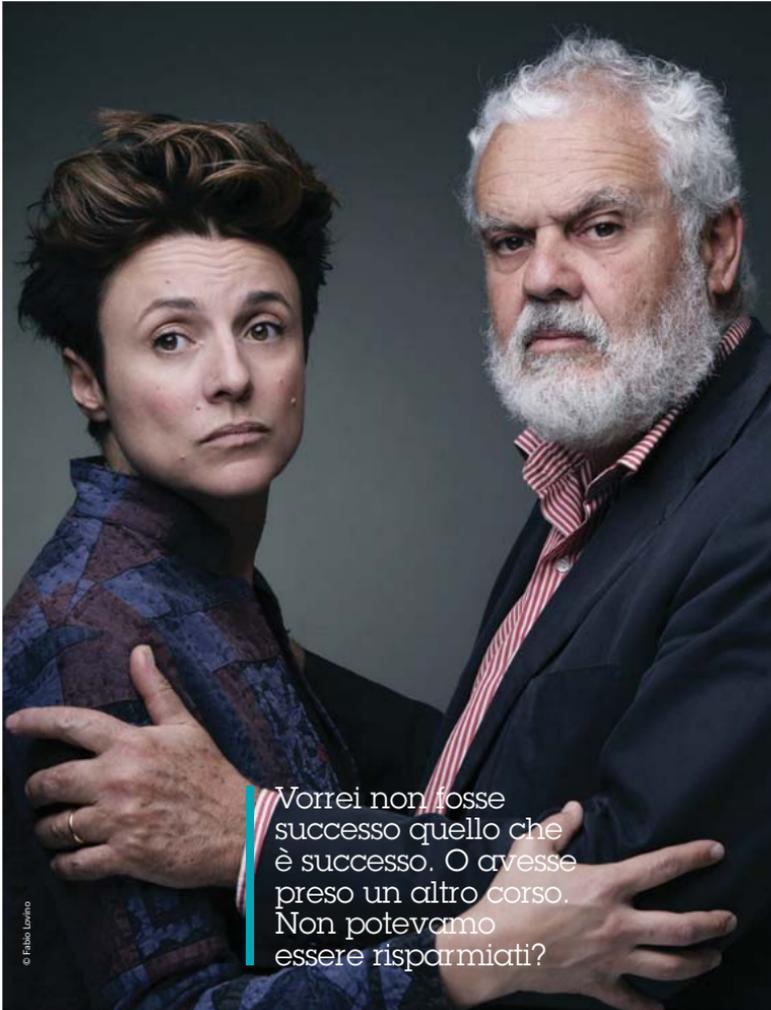
REGISTA ASSISTENTE ALBERTO OLIVA

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

Produzione **TST**

noi teatranti e non il pubblico. Ecco perché è appassionante la sfida di tornare a far ridere il pubblico con la complessità umana dei protagonisti di un testo come *L'avaro*. La caratteristica dei classici è proprio quella di attraversare le epoche della storia e rimanere integri anche dopo enormi cambiamenti sociali. Purtroppo non vedo nulla di antiquato in un uomo così ossessionato dal possesso da togliere ogni prospettiva di felicità alla sua stessa prole, da diventare addirittura usurario ai danni di suo figlio. Arpagone è un vecchio che per egoismo condanna all'infelicità una generazione di giovani, mentre loro tentano in ogni modo di aggirare la sua prepotenza. Guardandomo intorno, osservando il mio paese, i suoi potenti e i suoi sudditi... vedo in tutto questo qualcosa di estremamente familiare». Nella sua carriera di attore e regista Ferrini ha saputo destreggiarsi tra autori antichi e moderni, spogliando puntualmente degli orpelli ogni messinscena, per restituire i testi nella loro scarna e pungente nudità.





Vorrei non fosse successo quello che è successo. O avesse preso un altro corso. Non potevamo essere risparmiati?

© Fabio Liviano

Michela Cescon e Marco Tullio Giordana riescono nella delicata impresa di raccontare il tormento di una madre che, per quanto lo desidera, non riesce a capire fino in fondo la vita alla quale il figlio, il suo unico figlio dal corpo mortale, ha rinunciato.

GOBETTI

17 NOV  
29 NOV  
2015

[03]

# Il testamento di Maria

Dopo il grande successo di *The Coast of Utopia*, prodotto dal Teatro Stabile di Torino nella stagione 2011/2012, si riforma la coppia artistica formata da Marco Tullio Giordana, che da tempo affianca alle regie cinematografiche quelle di prosa, e dalla pluripremiata attrice Michela Cescon. L'incontro avviene attraverso le parole di Colm Tóibín, uno dei maggiori scrittori irlandesi contemporanei, con un passato nell'IRA e un presente di impegno per i diritti gay. In questo breve e intenso romanzo, Tóibín riscrive il rapporto fra Maria e suo figlio, nei giorni della predicazione alle folle e poi in quelli drammatici della condanna e della crocifissione. È la madre stessa che parla, che ricorda, cercando di accettare il destino atroce che ha colpito il giovane amatissimo figlio e lei stessa. Una Passione in cui la figura di Maria è solo e fortemente umana, lontana dalla agiografia cattolica che la vede dolente e consapevole del grande piano di salvezza di cui il figlio di Dio si è reso protagonista.

Scrive Michela Cescon: «Nel progetto di Stoppard ho dovuto rinunciare a stare in scena perché la cura che mi richiedeva la produzione era tanta e impegnativa. Abbiamo cominciato a cercare un testo che avesse quindi un ruolo per me, certi di voler affrontare nuovamente un lavoro sul contemporaneo ma che avesse sempre altezze come i classici. Quando ho letto *The Testament of Mary* di Tóibín ho capito subito che era il testo giusto, mi sono commossa, mi sono sentita avvolta e, chiuso il libro, la mia immagine di Maria non è più stata la stessa. Ho sentito profondamente il tema madre e figlio, come lo narra lo scrittore, dove la personalità, il talento e il forte destino di un ragazzo risultano dolorosamente incomprensibili e inaccettabili da una madre, perché troppo piena di paura e di amore. Sono certa che diretta dal tocco chiaro ed elegante di Giordana arriverò a "pronunciare" queste parole cariche di tenerezza e di rabbia facendo diventare per me e per gli spettatori *Il Testamento di Maria* un'esperienza importante e che ci riguarda personalmente».

## Prima Nazionale

DI COLM TÓIBÍN

ADATTAMENTO E TRADUZIONE  
MARCO TULLIO GIORDANA E MARCO PERRISE

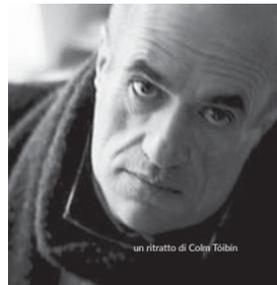
CON MICHELA CESCON

REGIA MARCO TULLIO GIORDANA

SCENE, COSTUMI, LUCI GIANNI CARLUCCIO

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
TEATRO STABILE DEL VENETO - TEATRO NAZIONALE  
IN COLLABORAZIONE CON ZACHAR PRODUZIONI

ORIGINALLY PRODUCED ON BROADWAY BY SCOTT RUDIN PRODUCTIONS. COMMISSIONED BY DUBLIN THEATRE FESTIVAL AND LANDMARK PRODUCTIONS WITH THE SUPPORT OF IRISH THEATRE TRUST



un ritratto di Colm Tóibín

Produzione **TST**



– Che cosa pensi?  
– Che abbiamo  
un'enorme paura  
che le cose intorno  
a noi cambino.

GOBETTI

1 DIC  
20 DIC  
2015

[04]

# L'albergo del libero scambio

«Consigliabile alle coppie sposate... tra di loro o separatamente». Sono queste istruzioni per l'uso che convincono il signor Pinglet a portare la signora Paillardin - che è signora sì, ma non sua - all'albergo del libero scambio. Davide Carnevali e Marco Lorenzi si divertono a giocare con una delle pietre miliari del vaudeville.

*L'albergo del libero scambio*, splendido esempio di commedia degli equivoci, è uno dei grandi testi del teatro comico: si racconta che al suo debutto, nel 1894, le risate del pubblico erano così fragorose da rendere incomprensibili le battute degli attori durante buona parte del II atto. La trama si regge sui tentativi di seduzione di un marito insoddisfatto ai danni della moglie dell'amico, un *affaire* familiare che, dal tipico salotto borghese, si sposta ben presto nelle stanze e nei corridoi di un albergo. La commedia originaria è il capolavoro di Georges Feydeau, uno dei più grandi autori francesi: vissuto a cavallo tra Ottocento e Novecento, capace di una scrittura pungente e sfacciata, si è distinto per la capacità di mettere a nudo i difetti della società del tempo. Dopo aver risollevato le sorti del vaudeville, è diventato uno degli autori

## Prima Nazionale

DI GEORGES FEYDEAU

TRADUZIONE E ADATTAMENTO  
DAVIDE CARNEVALI

CON ELIO D'ALESSANDRO, CHRISTIAN DI FILIPPO,  
FEDERICO MANFREDI, BARBARA MAZZI,  
SILVIA GIULIA MENDOLA, ALBA MARIA PORTO,  
ALESSANDRO BRUNI OCANA,  
BEATRICE VECCHIONE

REGIA MARCO LORENZI

SCENE NICOLAS BOVEY

COSTUMI ERIKA CARRETTA

LUCI FRANCESCO DELLELBA

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

più in voga della Belle Époque: scambi di persona, situazioni strampalate, personaggi animati da una ridicola pulsione per il piacere e la ricchezza, sono le pedine di un gioco teatrale che si fa beffe della borghesia e delle sue aspirazioni

più vanesie. Ma un classico come Feydeau è anche terreno fertile per una riscrittura drammaturgica, affidata qui a Davide Carnevali, pluripremiato autore italiano e vincitore del 52° Premio Riccione, Classe 1981 e un dottorato in Teoria del teatro, oggi vive tra Barcellona e Berlino, e i suoi testi sono rappresentati in diversi paesi europei, soprattutto in Germania e in Francia. Dirige lo spettacolo Marco Lorenzi (nato nel 1983), formatosi alla Scuola del Teatro Stabile di Torino, che torna in scena dopo il grande successo de *G'Innamorati* di Carlo Goldoni e una fortunata tournée che è arrivata nel settembre 2014 fino al Fringe Festival di Pechino. La cifra registica di Lorenzi e il linguaggio di Carnevali si fondono alla perfezione con la vitalità del congegno teatrale orchestrato da Feydeau, divertendosi a smontarlo e reinventarlo, mettendo a nudo gli ingranaggi di un meccanismo drammaturgico fondato sul vorticoso alternarsi di entrate e uscite, apparizioni, sparizioni e quiproquo, che si susseguono in un via vai di sorprese continue.

Produzione 



GOBETTI

5 GEN  
6 GEN  
2016

[23]

# Occident Express

Katapluxi è una parola greca che significa "meraviglia, stupore, fantasia". È da questo spirito, costantemente in bilico tra arte e vita vera, che nasce anche l'opera di Matěj Visnec. Ed è con la stessa nostalgica attesa che ognuno di noi guarderà dai finestrini delle carrozze di un insolito treno.

Immaginate che il mitico Orient Express, il treno emblema del lusso occidentale, faccia un'inversione di rotta e inizi a viaggiare in senso contrario: cosa si vedrebbe scrutando il mondo dai finestrini delle sue carrozze? Un caleidoscopio di storie, quelle di un popolo - gli abitanti o ex abitanti dell'Est Europa - che insegue il mitico Occidente cercando di dimenticare il proprio passato.

Così ogni stazione presso cui il treno si ferma diventa occasione per "spiare", proprio come si fa attraverso il vetro del finestrino, la vita di personaggi che la scrittura moderna e poetica del giornalista drammaturgo Matěj Visnec riesce a dipingere e, quasi, a sublimare soprattutto se pensiamo che il testo nasce dal confronto con le storie vere che l'autore e gli interpreti hanno potuto raccogliere durante un lungo laboratorio tenutosi con la comunità romena di Torino. Storie contraddittorie, di tenerezza, di sconfitta e di speranza in cui la ricerca di una nuova identità è l'afflato principale. Ma, proprio come succede quando si guarda il mondo attraverso lo spazio ristretto di un finestrino, allo spettatore è concesso vedere solo un piccolo pezzo delle vite dei personaggi, che si susseguono come una serie di *tableaux vivants*: bagagli, in qualche modo, di cui il treno si carica a ogni fermata, insieme al sentimento di un passato che sta svanendo.

42

**Prima Nazionale**  
Il cielo su Torino/STT

DI MATĚJ VISNEC

**INTERPRETAZIONE E REGIA**

FRANCESCO GARGIULO, ALESSANDRO LUSSIANA,  
ANNA MONTALENTI, STEFANO MORETTI,  
GIULIA VALENTI

**COLLABORAZIONE ALLA MESSINSCENA**

LUCA BUSNENGO

**SCENE E LUCI** ELEONORA DIANA

**COSTUMI** VALENTINA MENEGATTI

KATAPLUXI TEATRO

IN COLLABORAZIONE CON:  
ACI TEATRI INDIPENDENTI E  
ISTITUTO ROMENO DI CULTURA E RICERCA  
UMANISTICA DI VENEZIA

PROGETTO REALIZZATO CON IL SOSTEGNO  
DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO NELL'AMBITO DI  
SCENE ALLO SBANDO 2014-2015



© Andrea Barbacci



GOBETTI

8 GEN  
9 GEN  
2016

[24]

# Strani - Oggi

Generazione Qualsiasi Qualunque Qualsivoglia

Crescere significa scegliere, rinunciare a qualcosa di quello che si potrebbe essere per diventare quello che si è. Ma che adulti si diventa quando ogni scelta è una rinuncia, quando si accetta qualunque cosa purché sia qualcosa?

Sono trascorsi ormai cinque anni e i padri di *Strani - Ieri* hanno fatto tutto ciò che dovevano, hanno lavorato fino a consumarsi perché i figli potessero crescere, studiare e prepararsi a vivere. E poi, cos'è successo? È su questa domanda che si apre *Strani - Oggi* e racconta le vite di una generazione che il proprio futuro l'ha scritto rinunciando o mettendo da parte ambizioni e aspirazioni, accettando qualunque, qualsiasi, qualsivoglia proposta, progetto, possibilità, etichetta. Sono gli ex-giovani cresciuti all'ombra di una crisi che da condizione economica è diventata terra di mezzo, parola paludosa, sineddoche per eccellenza di un modo di vivere e di pensarsi. Senza domani nella propria terra, pronti a partire, pronti ad arrivare, in cerca di un futuro.

Una manciata di storie, così intime e per questo così universali, che la compagnia Tedacà ha raccolto attraverso un lungo lavoro di ricerca e condivisione, sul web e dal vivo. Una drammaturgia scritta a più mani e affidata a un cast di giovani attori diplomati alla Scuola per Attori dei teatri stabili di Torino e Genova, con le musiche originali di Maurizio Lobina, vincitore di World Music Award, BMI Award e dischi diamante, multiplatino e oro con gli Eiffel 65.

**Prima Assoluta**  
Il cielo su Torino/STT

**IDEAZIONE E DRAMMATURGIA**

SIMONE SCHINOCCA, LIVIO TADDEO

CON VALENTINA ACARDI, SILVIA FREDA,  
ANDREA FAZZARI, FEDERICO GIANI,  
MAURO PARRINELLO

**REGIA** SIMONE SCHINOCCA

**SCENE** SARA BRIGATTI

**COSTUMI** AGOSTINO PORCHETTO

**MUSICHE E ARRANGIAMENTI**

MAURIZIO LOBINA, GIORGIO MIRTO

ASSOCIAZIONE TEDACÀ



© Mauro Barbacci

GOBETTI

11 GEN  
12 GEN  
2016

[25]

## Il mondo di C.i.

Ripercorrere la vita di un autore come Christopher Isherwood significa addentarsi tra le pagine dei suoi romanzi, perché è lì che l'uomo ha vissuto più intensamente. Questo è il lavoro di Lorenzo Fontana e Nicola Bartolotti.

«Io sono una macchina fotografica con l'obiettivo aperto»: basterebbe questo per riassumere chi fosse Christopher Isherwood, classe 1904, «il miglior narratore di lingua inglese» secondo Gore Vidal, il primo, forse, nell'intero panorama letterario novecentesco, capace di raccontare l'amore omosessuale con sincerità e coraggio: senza mai tradire imbarazzo, paura o una certa sudditanza morale e, soprattutto, senza mai porsi al di fuori dei propri testi, Isherwood fece del proprio vissuto il dato ineludibile del racconto. Pratica autobiografica o, come diremmo oggi, autofiction: il problema del rapporto tra narratore e materia narrata è uno dei temi centrali di questo spettacolo.

Pensato per un solo attore, diretto e interpretato da Lorenzo Fontana, *Il mondo di C.I.* racconta la vita e la produzione letteraria di Isherwood ispirandosi alla struttura di *A Single Man*, il suo romanzo più esemplare (cui anche Colin Firth dedicò un'interpretazione nella riduzione per il cinema di Tom Ford), in cui le esperienze centrali della vita dello scrittore e i suoi temi riverberano di più. Una riflessione sul ruolo dello scrittore, chiamato a districarsi continuamente tra sguardo oggettivo e soggettivo, si sviluppa mentre sullo sfondo prende vita, in un gioco di luci, trasparenze e apparizioni, la riproduzione di un paesaggio settecentesco inglese di Thomas Gainsborough, richiamo alle origini dell'autore e vero e proprio romanzo per gli occhi parallelo a quello delle parole.

44

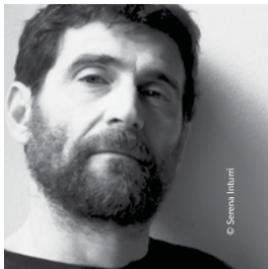
Il cielo su Torino/STT

UNO SPETTACOLO DI  
LORENZO FONTANA, NICOLA BORTOLOTTIISPIRATO ALLA FIGURA E ALL'OPERA DI  
CHRISTOPHER ISHERWOOD.INTERPRETAZIONE E REGIA LORENZO FONTANA  
IN VIDEO OLIMIA MANESCALCHI

SCENE NICOLAS BOVEY

COSTUMI VIOLA VERBA

LUCI ALBERTO GIOLITTI, NICOLAS BOVEY

1 FEBBRAIO IN COLLABORAZIONE CON  
ASSOCIAZIONE BARETTI

GOBETTI

14 GEN  
15 GEN  
2016

[24]

## La Gerusalemme liberata

Note, voce e parole. Questo basta a Roberto Zibetti per far rivivere "l'arme pietose" del Capitano "che 'l gran sepolcro liberò di Cristo". Perché ci sono guerre che sembrano favole. E se il sangue non è per questo meno vero, è perché l'epica non smette di parlarci, ancora oggi, dell'essenza della vita.

Si dice che Torquato Tasso fosse appena quindicenne quando iniziò a scrivere una serie di appunti intitolati *Gerusalemme*. Era il 1559 e lo scrittore ci mise altri ventidue anni per concludere e dare alle stampe il suo poema. Stiamo parlando di venti canti per un totale di millenovecentodiciassette ottave in cui battaglie e duelli si alternano a grandi storie d'amore, passioni e atti d'eroismo ma anche diavoli, maghi, incantesimi che sono quasi sempre opera dei saraceni perché il tempo è quello della Controriforma e ad aiutare i paladini cristiani ci sono gli angeli, oltre a Dio.

Roberto Zibetti, poliedrico attore recentemente sul palco per *Lehman Trilogy* di Luca Ronconi e al cinema con il film di Abel Ferrara su Pasolini, ci accompagna in un ironico viaggio a velocità accelerata nel composito mondo che si snoda dentro e fuori le mura di Gerusalemme.

A fare da contraltare alle parole c'è la musica di Giorgio Mirto, che sceglie la chitarra per riscrivere un tema di Purcell e la grazia di Celeste Gugliandolo, che canta in greco, in corso e in arabo riuscendo a restituire il dolce spirito mediterraneo del poema originale.

Il cielo su Torino/STT

DI TORQUATO TASSO

INTERPRETAZIONE E REGIA ROBERTO ZIBETTI

MUSICHE GIORGIO MIRTO (CHITARRA)

CELESTE GUGLIANDOLO (CANTO)

SUONI ED ELETTRONICA PLACIDO GUGLIANDOLO

IMMAGINI PROIETTATE FILIPPO MUTANI

FONDAZIONE DRAVELLI





[26]

# La crepanza

(Uno studio)

Dopo *Il nostro amore schifo*, *Biografia della peste* e *Morsi a vuoto*, **Luciana Maniaci** e **Francesco d'Amore** tornano con uno spettacolo spicciante e irriverente sul destino e il caos, sulla nostalgia del futuro e l'insostenibile leggerezza del presente.

*La Crepanza* è un cataclisma benefico, un disastro providenziale. O forse uno stato d'animo, una condizione della mente, una crepa aperta nel cuore. I nostri protagonisti non si conoscono ma un giorno rispondono entrambi a una telefonata non indirizzata a loro. Sarà questo piccolo evento a salvarli e condannarli insieme. L'avvio di un uragano di avvenimenti che li porterà ad essere i soli superstiti in un mondo dopo la fine del mondo, uno spazio selvaggio e ristretto, circondato dall'acqua e ripiombato in uno stato di natura. Unica compagnia i resti di una stazione di benzina e una statua della Madonna Nera. Costretti a confrontarsi col loro essere un uomo e una donna e nient'altro, senza la consolazione della civiltà, senza surrogati di senso a cui aggrapparsi, lui riscoprirà la fede, lei la nostalgia per le cose materiali. Più feroce di tutte è la questione: quell'unica occasione di grazia era rivolta a loro? La salvezza è meritata? Sono gli eletti? Oppure erano altri quelli giusti, quelli buoni? E dunque, che significato ha tutto questo? Testo estremo, ironico e malinconico, com'è nello stile dei Maniaci d'Amore, *La Crepanza* è una commedia intima ed epica insieme, nata in seguito a una lunga esperienza di isolamento selvatico e creativo in un piccolo lembo di terra siciliana, un'immersione nel contesto materiale ed emotivo di questa storia.

**Prima Assoluta**  
Il cielo su Torino/STT

**DI E CON** LUCIANA MANIACI E FRANCESCO D'AMORE  
**REGIA** FILIPPO RENDA

MANIACI D'AMORE TEATRO



[27]

# Stones (Avanim)

Come possono, le semplici pietre di un monumento vecchio di sessant'anni, raccontare la storia degli ebrei del ghetto di Varsavia? Possono, se sul palco c'è una compagnia come **Orto-Da** che riesce a far rivivere il dramma centrale del secolo breve in un sapiente equilibrio di magia e orrore.

Creata nel 1996 a Tel-Aviv, da sei mimi specializzati nel teatro di strada, la compagnia **Orto-Da** fonda la sua ricerca artistica sullo studio di un linguaggio universale, fatto di mimica corporea, clownerie dark, danza e visual art in un mix capace di oltrepassare le barriere linguistiche e culturali.

Il manifesto artistico è tutto nel suo nome: "orto" va infatti ricondotto alla radice di ortodosso e indica il teatro di tradizione da cui parte il lavoro della compagnia che si spinge poi ad esplorare nuovi territori artistici, com'è nello spirito del dadaismo, da cui la seconda parte del nome, "da".

*Stones (Avanim)* s'ispira al monumento che **Nathan Rapoport** ha scolpito nel 1948 in memoria delle vittime dell'Olocausto e dei resistenti del ghetto di Varsavia. Truccati sorprendentemente, in modo da rappresentare le figure del monumento stesso, gli attori, all'inizio immobili come pietre, si animano gradualmente sino a prendere vita. Proiettati nel XXI secolo, i personaggi intraprendono un viaggio intimo nelle coscienze e nel tempo, un viaggio poetico, nelle menti e nelle memorie, nel presente e nella storia.

**Progetto Internazionale**  
in occasione della giornata della memoria

**DI** YINON TZAFRIR  
**DRAMMATURGIA** YIFAT ZANDANI TZAFRIR  
**CON** AVI GIBSON BAR-EL, MOTT SABAG, HILA SPECTOR, NIMROD KONEN, MICHAEL MARKS, YINON TZAFRIR  
**REGIA** YINON TZAFRIR, DANIEL ZAFRANI  
**SCENE** MKLI BEN KNAAN  
**LUCI** URI MORAG  
**PARRUCCHE E ATTREZZERIA** TOVA BERMAN  
**SUONO** DANIEL ZAFRANI, YINON TZAFRIR  
**ORTO-DA STONES**





GOBETTI

26 GEN  
31 FEB  
2016

[28]

# Preamleto

Cosa resta di Amleto se gli leviamo la morte e la barattiamo con la malattia? Chi diventiamo la regina e il figlio se al posto della vendetta il motore di ogni azione diventa il potere? Massimo Foschi e Manuela Mandracchia danno vita a un dramma prima del dramma. Perché «il potere a questo serve: a continuare a comandare».

Re Amleto è malato: non ha più memoria. Non ricorda niente, né sua moglie, né suo figlio Amleto e tantomeno il viso del fratello Claudio. Non ricorda niente ma comanda ancora, ha ancora potere di vita e di morte su tutti.

Immaginare quel che può accadere prima di quel «vendica il mio brutale e snaturato assassinio» da cui prende vita l'Amleto, significa provare a scoprire intrecci e motivazioni che nel testo scespiriano si affidano solo alla fantasia dello spettatore. Se camblassero le premesse, la storia di Amleto sarebbe comunque piena di uccisioni, vendite, assassini? E quali sono le storture che si generano in un gruppo stretto dal vincolo familiare e costretto a relazionarsi con il potere?

È questa l'indagine che Veronica Cruciani, regista da sempre interessata al rapporto tra memoria e drammaturgia, compie sul testo del Bardo: alla ricerca di una storia il cui canone non è più, com'è stato per Amleto e per tutta la modernità, la parola «vendetta». La protagonista femminile Manuela Mandracchia ha vinto, di recente, il Premio Maschere per il Teatro 2015 come miglior attrice.

DI MICHELE SANTERAMO

CON MASSIMO FOSCHI, MANUELA MANDRACCHIA, MICHELE SINISI, GIANNI D'ADDARIO, MATTEO SINTUCCI

REGIA VERONICA CRUCIANI  
SCENE E COSTUMI BARBARA BESSI  
LUCEI GIANNI STAROFOLI  
MUSICHE PAOLO COLETTA

TEATRO DI ROMA



GOBETTI

2 FEB  
7 FEB  
2016

[29]

# Il berretto a sonagli

Valter Malosti trasforma uno dei testi più famosi di Luigi Pirandello in una macchina labirintica capace di condurci nei meandri di una farsa nera, dove la pazzia diventa una posizione umoristica e inquietante, letale e insieme liberatoria per chi indossa il sonante berretto del matto.

Dopo *La scuola delle mogli* di Molière, Malosti procede con una nuova rivisitazione "d'autore" e si confronta per la prima volta con uno dei testi più popolari di Luigi Pirandello e con uno dei suoi personaggi più amati e controversi: quel signor Ciampa che Malosti definisce un "buffone tragico" - come il Nietzsche di *Ecce homo* e l'Arnolphe di Molière - e che cerca di liberare dallo stereotipo e dalle convenzioni per restituirgli la forza eversiva originaria. Forza che vive in massima parte nella violenza beffarda della lingua, una sorta di musica espressionista e tragica, e nei "corpi in rivolta" posti al centro di una scena che è anche labirinto e macchina che, con il suo sistema di gabbie e trappole conseguenti e sovrapposte, diventa un dispositivo capace di produrre la sua verità e imporla ai protagonisti.

Come intuì Jean Paul Manganaro: «Tutto quanto succede, non è più un problema di credibilità dell'avvenimento - al punto che sapere se Ciampa uccide o meno, se diventa pazzo o no, sono domande che non attendono risposta [...]: ci sono solo fatti, apparenti e ambigui, ai quali si tratta di dare una forma, ora la più opportuna, ora la più indecente».

DI LUIGI PIRANDELLO

ADATTAMENTO E REGIA VALTER MALOSTI

CON ROBERTA CARONIA, VALTER MALOSTI, PAOLA PACE, VITO DI BELLA, PAOLO GIANGRASSO, ROBERTA CRIVELLI

SCENE CARMELO GIAMMELLO

LUCEI FRANCESCO DELL'ELBA

CURA DEL MOVIMENTO ALESSIO MARIA ROMANO

SUONO G.L.P. ALCARD

TEATRO DI DIONISO  
CON IL SOSTEGNO DI SISTEMA TEATRO TORINO





GOBETTI

9 FEB  
14 FEB  
2016

[30]

# Il ritorno di Casanova

È uno scontro fra Amore e Morte quello che Federico Tiezzi ci propone: l'angoscia della fine di un'epoca felice che passa per un semplice sguardo, uno sguardo freddo di donna capace di porre un sigillo sinistro sulla carriera del seduttore per eccellenza, Giacomo Casanova.

Ormai giunto a cinquantatré anni, Casanova sembra aver sostituito al desiderio insaziabile di nuove avventure erotiche quello di tornare nell'amata Venezia. Sulla strada del ritorno, però, una nuova tentazione si presenta allo stanco seduttore: si chiama Marcolina e lo sguardo freddo e indifferente che lei gli riserva accende in lui sia il desiderio che la disperazione. Perché, senza la capacità di sedurre, chi è Casanova? L'uomo si lancia così in un'ultima folle avventura: riesce ad ottenere la sua notte di passione con Marcolina ma solo al prezzo di fingersi un altro, il sottotenente Lorenzi, il bellimbusto che la ragazza ama. E al risveglio, dopo un sogno inquietante, la situazione precipita.

Tiezzi trasforma uno dei capolavori narrativi di Arthur Schnitzler, forse il suo più personale, amato anche da Freud, in un'opera teatrale narrata in prima persona da Sandro Lombardi e rivela così la tragicommedia della coscienza moderna, sganciata dai valori della tradizione, attenta ai propri istinti e ai propri falsi valori, nel tentativo di sfuggire alla vecchiaia e alla morte.

DI ARTHUR SCHNITZLER

TRADUZIONE, ADATTAMENTO E REGIA  
FEDERICO TIEZZI

DRAMMATURGIA  
SANDRO LOMBARDI, FABRIZIO SINISI

CON SANDRO LOMBARDI, ALESSANDRO MARINI

COSTUMI GIOVANNA BUZZI

LUCI GIANNI POLLINI

COMPAGNIA LOMBARDI - TIEZZI



GOBETTI

15 FEB  
19 FEB  
2016

# Shakespeaking

Teatro in lingua inglese

## Shakespeare vs Shakespeare on Air

Cosa succede se due attori rimangono intrappolati in una stazione radiofonica, vittime di un evento catastrofico che ha forse eliminato ogni forma di vita umana dal pianeta? Lo scenario è apocalittico, eppure i due attori trovano una soluzione che è insieme un atto d'amore e di resistenza. Decidono di proseguire il programma che stavano conducendo, continuando a recitare Shakespeare nella speranza che qualcuno sia in ascolto. In una situazione surreale, drammatica e insieme comica, i personaggi rivelano il meglio e il peggio di se stessi, affidando a Shakespeare il loro appello per chi forse ancora li può sentire. E così *Giulio Cesare*, *Misura per Misura*, *Come vi piace*, *Amleto*, *La Tempesta* e *Romeo e Giulietta* recitati in lingua originale diventano quasi un antidoto a una distruzione che è forse più di noi stessi, annoiati ex sognatori, che del pianeta.

## A Cup of Tea with Shakespeare

Niente dubbi: succede esattamente quello che il titolo promette. William Shakespeare in persona conduce una lezione-spettacolo il cui argomento di studio è proprio lui stesso. E così, attraverso il racconto di aneddoti curiosi della sua vita e l'interpretazione di alcuni versi dalle sue opere più famose, il geniale drammaturgo seicentesco, impersonato da un bravissimo Stefano Guizzi, mostra al suo giovane pubblico l'emozione del vero teatro. *Henry V*, *Romeo and Juliet*, *Richard The Third*, *Measure for Measure*, *Hamlet*. *As you like it*, *Macbeth*: queste le pietre miliari da cui il Bardo prenderà spunto per i suoi monologhi, recitati sia in lingua originale che in traduzione italiana.

## Progetto Internazionale

Fuori abbonamento

15 FEB 2016 ore 20.45	16 FEB 2016 ore 19.30	17 FEB 2016 ore 20.45
--------------------------	--------------------------	--------------------------

DI LAURA PASETTI E GIANNI GUARDIGLI

REGIA LAURA PASETTI

CON STEFANO GUIZZI, PHILIP KINGSCOTT,  
GARY QUINN, ADELE RAES, CLARE ROSS

LUCI ALLIEVI DEL CORSO DI "ILLUMINOTECNICA  
E LIGHTING DESIGNER" PROMOSSO DA ICARE  
FORMAZIONE E SVILUPPO ONLUS

CHARIOTEER THEATRE E  
PICCOLO TEATRO DI MILANO - TEATRO D'EUROPA  
IN COLLABORAZIONE E CON IL SUPPORTO DI  
ITALIAN CULTURAL INSTITUTE OF EDINBURGH

18 FEB 2016 ore 10.30	19 FEB 2016 ore 10.30
--------------------------	--------------------------

DI LAURA PASETTI

CON STEFANO GUIZZI

REGIA LAURA PASETTI

LUCI MANUEL LUIGI FRENDA

CHARIOTEER THEATRE



GOBETTI

1 MAR  
6 MAR  
2016

[32]

## Svenimenti

Nuvole di puro teatro, ritmo ed invenzioni illuminano la solitudine malinconica dei protagonisti, antieroi come tutti i personaggi checoviani, che riescono a parlarci delle nostre debolezze, delle nostre utopie. *Le Belle Bandiere* porta in scena quegli atti che Čechov stesso definiva *vaudeville* e il cui straordinario successo guardava ammirato.

*Trentatré svenimenti* era il titolo che Vselovod Mejerchol'd diede alla sua rilettura di tre atti unici di Čechov, ed è da questa suggestione che è partita la compagnia *Le Belle Bandiere* per realizzare uno sfaccettato montaggio da *Il Tabacco fa male*, trasformato in bizzarro monologo a due voci, *La domanda di matrimonio* e *L'orso*, che formano l'ossatura dello spettacolo e ai quali gli autori aggiungono una selezione appassionata di brani dall'epistolario di Čechov con l'attrice e moglie Olga Knipper, da *Il Giardino dei ciliegi* e *Tre sorelle*. I testi sono usati come "a vista" e da essi si entra e si esce con pochi cambi di costume. Quel che impressiona è la macchina teatrale che prende forma: Elena Buccì, regista e autrice, Marco Sgroso, autore con lei del progetto drammaturgico, e Gaetano Colella, collaboratore storico della compagnia, riescono a sdoppiare personaggi unici nella scrittura cechoviana, restituendoci un immaginario composito, senza rinunciare a una risata leggera che però, proprio per la profonda umanità del testo, riesce a risalire fino al pathos. D'altronde la parola "svenimenti" allude ai brevi momenti di crisi emotiva e di perdita di controllo dei personaggi: che si tratti di pianto o riso, urlo o gioia, ciò che vediamo in scena è sempre l'abbandono all'incomprensibile emozione della vita.

UN VAUDEVILLE DAGLI ATTI UNICI, LE LETTERE E I RACCONTI DI ANTON ČECHOV

**PROGETTO ED ELABORAZIONE DRAMMATURGICA**  
ELENA BUCCI, MARCO SGROSSO

**CON** ELENA BUCCI, GAETANO COLELLA,  
MARIO SGROSSO

**REGIA** ELENA BUCCI  
**CON LA COLLABORAZIONE DI** MARCO SGROSSO  
LUCI LOREDANA OGDONE

**DRAMMATURGIA DEL SUONO** RAFFAELE BASSETTI

CTE CENTRO TEATRALE BRESCIANO  
COMPAGNIA LE BELLE BANDIERE



GOBETTI

15 MAR  
20 MAR  
2016

[33]

## Euridice e Orfeo

«Sei Tu che muori ma sono io che resto: solo, col ricordo e la malinconica della felicità sfiorata. Io resto adesso, Tu sei per sempre». Michele Riandino e Federica Fracassi sono gli amanti sfortunati di questa sublime rilettura che Valeria Parrella fa di uno dei classici del teatro.

DI VALERIA PARRELLA

**CON** MICHELE RIANDINO, FEDERICA FRACASSI,  
DAVIDE COMPAGNONE, RAFFAELLA GARDON  
**MUSICA IN SCENA** GUIDO SODD,  
RAFFAELLA GARDON

**REGIA E LUCI** DAVIDE IODICE

**SCENE, MASCHERE, COSTUMI** TIZIANO FARIO  
**MUSICHE** GUIDO SODD

FONDAZIONE TEATRO DI NAPOLI

Dov'è Euridice? Che significato ha l'ultimo voltarsi di Orfeo? Gluck, Anuhl, Cocteau, ma anche Bufalino, Pavese: la letteratura ha provato più volte a immaginare la risposta e il risultato è sempre stato diverso. Chi ha presente l'opera in Virgilio o in Ovidio, conosce anche il senso di quel *respexit* intraducibile in italiano che significa "si voltò indietro", ma che contiene in sé anche la radice di *respectum*, il rispetto: è da questa tensione che nasce la «storia non realistica», come l'ha definita la sua autrice, dei due amanti tristi, una storia «orientata alla filosofia e alla psicologia della perdita e dell'elaborazione del lutto».

Perché la morte è questione di chi resta, non di chi parte e se il viaggio di Orfeo nell'Ade è un viaggio alla ricerca di una presenza, quella della sua amata, che ormai non può più essere, Euridice travalica il ruolo attribuito dai classici e diventa per Orfeo la possibilità di una nuova consapevolezza di sé. Valeria Parrella scrive un'opera a due voci e la affida alla regia intensa e poetica di Davide Iodice che vede in scena Michele Riandino, poliedrico attore e apprezzato volto televisivo, e la bravissima Federica Fracassi, attrice teatrale e cinematografica che ha collaborato, tra gli altri, con Bellocchio, Virzi e Salvatore.





GOBETTI

29 MAR  
3 APR  
2016

[34]

## I vicini

Chi sono i vicini? Degli sconosciuti, altrimenti li chiameremmo "amici". Allora se si discrimine è l'intimità, chi sono recedente i nostri vicini? Fausto Paravidino racconta la guerra domestica di due giovani coppie attraverso un'atmosfera rarefatta e toni noir, echi da Hopper e suggestioni carveriane.

Lui sente dei rumori provenire dal pianerottolo. Cercando di non farsi sentire va a guardare dallo spioncino. I rumori cessano. Ritorna al suo posto. Quando Greta torna a casa glielo dice; mentre lei non c'era lui ha visto i vicini. Com'erano? Lui non sa dire, vedere non è capire, però ne ha paura. Perché? Non lo sa. E Greta? Greta no. Lei ha paura della vecchia. Quella che vede di notte. La vicina che c'era prima di morire. È un sogno? No. È un fantasma?

Fausto Paravidino, classe 1976, tra i pochissimi autori italiani ad essere rappresentato alla Comédie Française, porta in scena una pièce sulle nostre paure. Dopo i toni agrodolci di Exit, ecco una pièce su noi stessi, sugli altri, su noi stessi e gli altri, sui vicini lontani, sulla guerra, su quello che è reale, su quello che è immaginato, su quello che è reale perché è immaginato. Un po' come certi fantasmi, un po' come certo teatro.

DI FAUSTO PARAVIDINO

CON IRIS FUSETTI, DAVIDE LORINO,  
FAUSTO PARAVIDINO, SARA PUTIGNANO,  
MONICA SAMASSA

REGIA FAUSTO PARAVIDINO

SCENE LAURA BENZI

COSTUMI SANDRA CARDINI

LUCI LORENZO CARLUCCI

NIDDIORAGNO PRODUZIONI

SPETTACOLO PRODOTTO DAL  
TEATRO STABILE DI BOLZANO  
TESTO COMMISSIONATO DAL  
THÉÂTRE NATIONAL DE BRETAGNE



GALLERIE D'ITALIA.  
TU AL CENTRO  
DELL'ARTE.



INTESA  SANPAOLO

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

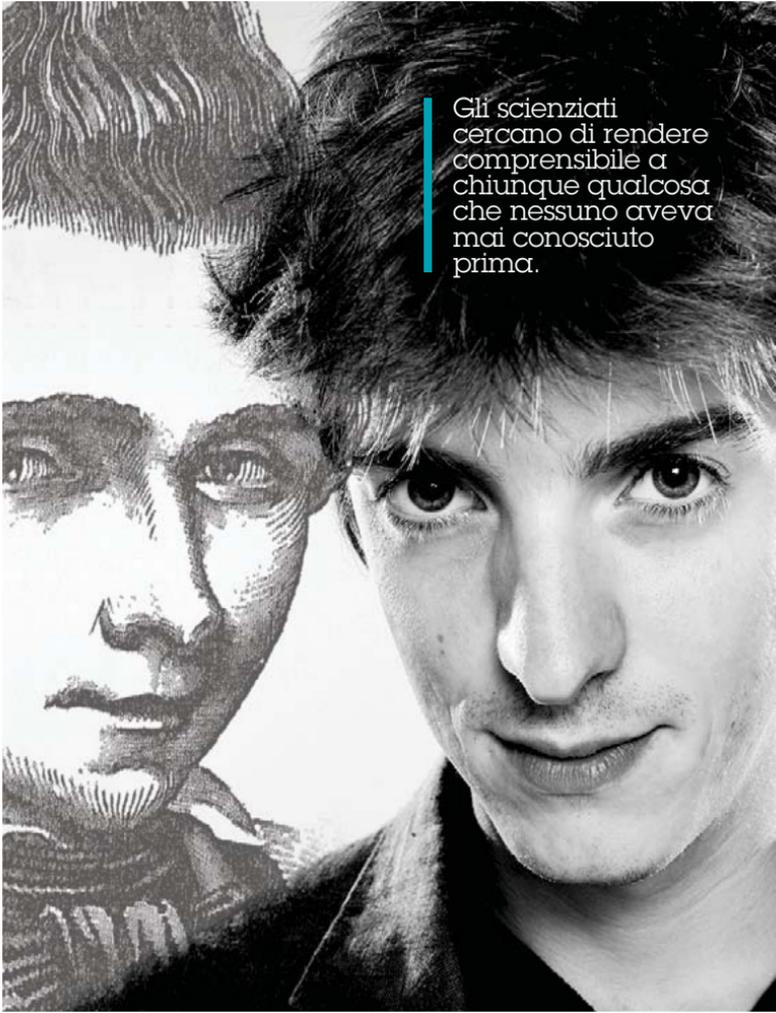
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti, mostre temporanee e iniziative dedicate.

www.gallerieditalia.com

GdI  
GALLERIE D'ITALIA



Gli scienziati cercano di rendere comprensibile a chiunque qualcosa che nessuno aveva mai conosciuto prima.

Romanticismo e affari si contendono la fine di Évariste Galois, morto in un duello la notte successiva al giorno in cui riuscì a mettere su carta il nucleo di quella che divenne la sua omonima teoria matematica. Paolo Giordano racconta la storia di un uomo geniale e ribelle in un testo diretto e interpretato dal talentuosissimo Fabrizio Falco.

## Galois

Évariste Galois (1811 - 1832) è una figura romantica e tragica al tempo stesso, che ricorda più il temperamento di un grande poeta piuttosto che quello di un uomo di scienza. Il suo lavoro ha posto le basi per la teoria che porta il suo nome, la teoria di Galois appunto, un'importante branca dell'algebra astratta. Galois era un fervente repubblicano, ed è famoso un suo brindisi al Re con in mano un coltello: proprio questo brindisi lo portò in prigione e solo grazie a degli amici che testimoniarono a suo favore riuscì ad essere scarcerato. Pochi mesi dopo l'episodio del coltello, il giovane morì durante un duello, combattuto per salvare l'onore di una donna, con un colpo di pistola sparato da venticinque passi di distanza da quello che, se non un amico, era certamente stato un compagno di battaglie politiche. Durante la sua ultima notte di vita, certo che la fine stesse per giungere, si gettò a capofitto sui propri appunti per rimetterli a posto e scrisse una lettera all'amico Auguste Chevalier (matematico anch'esso). Lo scrittore Paolo Giordano, Premio Strega per *La solitudine dei numeri primi*, celebra la figura di Galois mescolando realtà e leggenda, e consegnandoci, attraverso la forma di una lettera, un monologo-confessione di grande intensità. Ne viene fuori il ritratto di un meraviglioso personaggio dai tratti irruenti e passionali: la passione matematica, la militanza politica, le delusioni, le amicizie e gli amori. Raccontare Galois oggi non è solo rivivere la storia di un matematico, è anche immedesimarsi un intellettuale che viveva nel suo tempo e cercava di cambiarlo, una lezione che abbiamo il dovere di condividere con la contemporaneità. In scena, nei panni di Évariste Galois, l'attore siciliano Fabrizio Falco, apprezzato sul grande schermo nel film di Daniele Cipri *È stato il figlio* e ne *La bella addormentata* di Marco Bellocchio, ma che vanta anche una lunga militanza teatrale.

GOBETTI

5 APR  
17 APR  
2015

[09]

### Prima Assoluta

Sala Pasolini

DI PAOLO GIORDANO

INTERPRETAZIONE E REGIA FABRIZIO FALCO

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
IN COLLABORAZIONE CON  
MINIMO COMUNE TEATRO



Produzione 

GOBETTI

19 APR  
24 APR  
2016

[31]

## Buttanissima Sicilia

Satira e fierezza, coraggio e omissioni: a Salvo Piparo bastano due ossimori per raccontare le "cose di Sicilia". Perché l'unico modo per narrare la storia di una terra come questa sembra quello del carosello scherzoso, il famoso "spirito di patate". Ispirato al libro del giornalista Pietrangelo Buttafuoco.

In una sorta di teatro dell'assurdo che si regge su rime baciate, vastasate, duelli verbali e ballate disfattiste, *Buttanissima Sicilia* rievoca le gesta dei pupi di farsa in un immaginario Parlamento siciliano di Giufà pittoreschi dalla carriera sgarigiana e contraddittoria: un fantomatico Museo delle Cere in cui si trovano riunite icone della disfatta siciliana quali Mastro Don Gesualdo, il tristemente famoso Totò Cuffaro detto Vasa Vasa, Vantone, cattivissimo eroe pasoliniano di plautina memoria, Monsieur Pappagone, soprannome del politico Rosario Crocetta.

Salvo Piparo ci accompagna in un viaggio dentro la storia siciliana, ispirato all'omonimo libro di Pietrangelo Buttafuoco sulle scomode verità di un sistema politico empio e rovinoso, quello di una Sicilia "clownness" che fa i suoi numeri rocamboleschi ispirata dalla malafede. Piparo, attento ricercatore delle tradizioni siciliane attraverso la forma del cunto, è accompagnato in scena da Costanza Licata e Irene Maria Salerno. Il finale è un omaggio alla Sicilia che se ne va, scritto dal duo Ficarra & Picone.

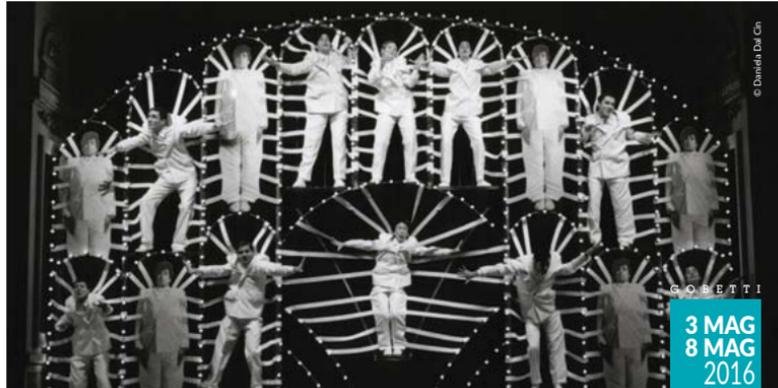
DI PIETRANGELO BUTTAFUOCO

RIADATTAMENTO SCENICO SALVO PIPARO,  
COSTANZA LICATATESTI DI PIETRANGELO BUTTAFUOCO,  
SALVO PIPARO, SALVO LICATA, GIUSEPPE SOTTILE,  
FICARRA & PICONECON SALVO PIPARO, COSTANZA LICATA,  
IRENE MARIA SALERNO

REGIA GIUSEPPE SOTTILE DEL BASTO

MUSICHE AL MARINA

KLEES



GOBETTI

3 MAG  
8 MAG  
2016

[35]

## Bersaglio su Molly Bloom

Venendo l'ultimo capitolo dell'*Ulisse* di Joyce a manovrare nelle acque territoriali dei cantanti Marcido

Marco Isidori porta in scena il monologo più famoso di James Joyce e rinnova la sfida artistica di un'adesione perfetta, quasi erotica, tra teatro e scrittura.

Un grandioso ritorno quello della storica compagnia Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa che, proprio tredici anni fa, debuttava al Teatro Gobetti con la messa in scena del monologo *Molly Bloom*, dall'ultimo capitolo dell'*Ulisse* di Joyce. L'installazione di Daniela Dal Cin, la famosa "Grande Conchiglia" - una fitta serie di teche metalliche che contenevano gli attori legandoli come fossero santi dentro le loro nicchie votive - guadagnò allo spettacolo il Premio Ubu 2003 per la scenografia.

Gli occhi tuttavia non sono gli unici a stupirsi di fronte a questo spettacolo: il monologo, in pieno stile marcidoriano, è lavorato in modo tale da divenire una voluttuosa partitura per la voce, con lo scopo di arrivare a quello che la Compagnia definisce come "diabolico parossismo fonico", capace di evocare la potenza drammatica della poesia. In scena, diretti dall'Isidori, vedremo i sette giovani interpreti, tra cui Paolo Orrico, Stefano Re, Valentina Battistone e Virginia Mossi insieme alla straordinaria Maria Luisa Abate, protagonista, "capo" nonché "capitano" di questa stupefacente rifrazione delle *Molly* joyciane.

DA JAMES JOYCE

CON MARIA LUISA ABATE, PAOLO ORRICO,  
STEFANO RE, VALENTINA BATTISTONE,  
FRANCESCA ROLLI, VIRGINIA MOSSI,  
DANIEL NEVOSO, MARCO ISIDORI

REGIA MARCO ISIDORI

SCENA E COSTUMI DANIELA DAL CIN

TECNICHE SABINA ABATE

MARCIDO MARCIDORIS E FAMOSA MIMOSA  
CON IL SOSTEGNO DI SISTEMA TEATRO TORINO

F O N D E R I E

L I M O N E



TEATRO NAZIONALE

TEATRO  
STABILE  
TORINO



LIMONE

27 NOV  
29 NOV  
2016

[36]

## Notturmo di donna con ospiti

Una lunga, folle nottata secondo Annibale Ruccello: questo serve e questo basta ad Adriana, madre incinta, sola e oppressa, per decidere di fuggire dalla prigione della sua esistenza. Un dramma, interpretato da Giuliana De Sio, che guarda al cinema di Scorsese e Kubrick, con sfumature thriller e, insieme, personaggi tragicamente comici.

Annibale Ruccello è uno degli autori più importanti della nuova drammaturgia napoletana, nata alla fine degli anni '70, articolatasi negli anni '80 della Napoli post terremoto, e più recentemente snodo della letteratura teatrale italiana. In *Notturmo di donna con ospiti* dominano le atmosfere claustrofobiche, caratteristiche della scrittura dell'autore: così il televisore, il telefono, la radio, sono simboli di un'omologazione culturale protagonista dei testi ruccelliani, ambientati nel panorama desolato della periferia urbana partenopea, dei ghetti degradati, tra le tv locali e le radio libere. In un crescendo claustrofobico incontriamo Adriana, casalinga dell'interland napoletano, madre di due bambini e in attesa di un terzo, con un marito notturne che esce la sera e torna al mattino. Questo "notturmo" è il delirio onirico di una donna sola e alienata. Una sera accade che strane presenze, temute e desiderate da troppo tempo, si introducano in casa sua: improvvisamente riaffiorano senza una logica gli angoscianti fantasmi del passato, le proiezioni del suo inconscio, i sogni e i desideri repressi.

62

DI ANNIBALE RUCCELLO

CON GIULIANA DE SIO  
E CON (IN ORDINE DI APPARIZIONE)  
GINO CURCIONE, ROSARIA DE CICCO,  
ANDREA DE VENUTI, MINIMO ESPOSITO,  
LUCI IACUZZO

REGIA ENRICO MARIA LAMANNA  
SCENE ROBERTO RICCI  
COSTUMI TERESA ACONE  
LUCI STEFANO PIRANDELLO  
MUSICHE CARLO DE NONNO  
PIETRO MEZZASOMA



LIMONE

4 DIC  
6 DIC  
2016

[37]

## Le Olimpiadi del 1936

Federico Buffa si fa narratore, veste i panni del comandante del villaggio olimpico, ma questo ruolo non gli dà uno sguardo di parte sui fatti: un racconto sportivo e al contempo storico.

Un buco nella storia, un attimo in cui tutto sta già succedendo, ma nessuno se ne accorge: Federico Buffa racconta un punto irripetibile del nostro passato quando, a Berlino, lo sport diventa linguaggio comune, che unisce gli uomini e li definisce. Nella Germania nazista del 1936 le strade sono piene di uomini in uniforme: presto si comincerà a sparare, e le Olimpiadi sembrano fermare il tempo e la storia. In questo stranissimo conglomerarsi di uomini e avvenimenti, di oppressi che corrono per il genere umano, più che per una nazione o per l'altra, tra le storie che Buffa sceglie di raccontare troviamo quella di Jesse Owens, un afroamericano che vince quattro ori e non riceve dal presidente degli Stati Uniti nemmeno un telegramma di felicitazioni, e quella di Sohn Kee-chung, un maratoneta coreano costretto a correre sotto la bandiera giapponese. E se a Berlino Hitler e Goebbels volevano trasformare i Giochi olimpici nell'apoteosi della razza ariana, presto realizzeranno come quelle gare e quegli atleti li abbiano trasformati nel simbolo dell'uguaglianza e del rispetto. Lo spettacolo miscela linguaggi teatrali in una narrazione civile ed emozionale, raccontata con la musica, le canzoni dell'epoca e le immagini di Leni Riefensthal. In scena oltre Federico Buffa, i musicisti Alessandro Nidi, Nadio Marengo e la cantante Cecilia Gragnani.

DI FEDERICO BUFFA, EMILIO RUSSO,  
PAOLO FRUSCA, IVAN SICA

CON FEDERICO BUFFA  
E CON ALESSANDRO NIDI (PIANOFORTE),  
NADIO MARENCO (FISARMONICA),  
CECILIA GRAGNANI (VOCE)

REGIA EMILIO RUSSO, CATERINA SPADARO  
DIREZIONE MUSICALE ALESSANDRO NIDI  
SCENE CRISTIANA DI GIAMPIETRO  
COSTUMI PAMELA AICARDI  
LUCI MARIO LOPREVITE  
TEFFETEATRO MILANO





LIMONE

8 DIC  
20 DIC  
2015

[05]

# Fedra

Chi meglio di **Andrea De Rosa** è capace di setacciare il teatro attraverso il filtro della psicanalisi e del pensiero contemporaneo? Dopo il recente successo di *Falstaff*, il regista si serve di un grande cast, tra cui **Laura Marinoni** e **Luca Lazzareschi**, per allestire la tragedia del furor amoroso e interrogarci di nuovo con l'eterna domanda: chi è Eros?

Tema fondamentale del personaggio e della tragedia di Fedra è l'amore. Ma dobbiamo intendere bene di che tipo di amore si tratta. La parola latina che Seneca adopera più spesso per descrivere lo stato d'animo di Fedra è *furor*, che significa pazzia ma anche, e in misura ugualmente importante: passione violenta, delirio amoroso, desiderio sfrenato, etc. Comunque la si intenda, questa parola introduce a una visione dell'amore che invita a cancellare con forza le incrostazioni romantiche e sentimentali che su questo tema si sono depositate. Qui l'amore è inteso, letteralmente, come qualcosa da cui si viene posseduti, qualcosa che viene da fuori, qualcosa di profondamente estraneo, come un virus che inizia a riprodursi nel nostro corpo senza il nostro consenso. La metafora della malattia è una delle forme in cui Seneca lo descrive, infatti, con dovizia di dettagli nei suoi sintomi. Ma la malattia è solo una parte del furor da cui Fedra è presa. L'altra è l'eccezione, l'esaltazione, la promessa di felicità

Che cosa conta la ragione? È la passione che vince, che comanda. Un dio troppo potente sta dominando il mio cuore.



DALLA PHAEDRA DI SENECA

**ADATTAMENTO E REGIA** ANDREA DE ROSA

**CON** LAURA MARINONI, LUCA LAZZARESCHI, ANNA CORPOLA, FABRIZIO FALCO, TAMARA BALDUCCI

**SCENE E COSTUMI** SIMONE MANNINO

**LUCI** PASQUALE MARI

**SUONO** G.U.P. ALCARO

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

Produzione **TST**

che le viene dal pensiero di poter godere del corpo del figlio e di poter condurre con lui una vita piena di forza giovanile e di passione selvaggia, fatta di caccia alle bestie feroci, di amore della natura, di corsa a perdersi nei suoi adorati boschi. Già la madre di Fedra si era innamorata di un toro, per essere posseduta dal quale era ricorsa al famoso stratagemma escogitato da Dedalo, e dalla cui unione era nata quella creatura mostruosa, mezzo uomo, mezzo toro, chiamata Minotauro.

Il furor è dunque la malattia da cui Fedra, come già sua madre, non può liberarsi, se non con la morte. Non si tratta di un capriccio, né di un semplice sentimento, ma di una passione. Di fronte a questo personaggio e alla sua tragedia siamo costretti a indietreggiare, ad abbandonare le nostre superficiali certezze di uomini moderni e porci ancora una volta la domanda che Platone pose nel suo indimenticabile *Simposio*: che cos'è l'amore, chi è Eros?





Che l'ascolti fin  
che può, il cancro  
dell'amore!  
Sono io, io sola  
che non posso!

Malosti sceglie di approfondire il ciclo testoriano de *I segreti di Milano* con un'opera simbolo, dove le parole affondano "nei primordi della materia umana", scandendo un lancinante dramma dei sentimenti. In scena un cast di giovani talenti diplomati alla scuola per attori del Teatro Stabile di Torino nel 2015.

LIMONE

19 GEN  
31 GEN  
2015

[06]

## L'Arialdia

*L'Arialdia* (1960) è il terzo volume del ciclo de *I segreti di Milano* di Giovanni Testori, un grande e ruvido affresco in cui l'autore seppe raccontare, con straordinaria incisività e poesia, l'anima della periferia milanese negli anni del boom economico, a cavallo fra gli anni Cinquanta e Sessanta, in un momento delicatissimo della storia italiana. L'autore, per Giovanni Raboni il «più instancabile sperimentatore della letteratura italiana di questi ultimi decenni», con una sorta di poesia concretissima racconta le storie di chi - soprattutto i giovani, votati a definire il proprio destino - lotta per affermarsi tra strade di periferia, cavalcavia, ponti, prati, umili e spoglie stanze d'appartamento, palestre, osterie, bar e balere. Amori scomodi, legami torbidi e complessi, vertiginose incrinature emotive incidono le vite di questa umanità. Un realismo espressionista che nel campo teatrale lo pone al livello dei grandi del teatro europeo, addirittura anticipando gli esiti del primo Fassbinder. E ne *L'Arialdia*, una vera e propria "tragedia popolare" nelle intenzioni dell'autore, il tutto viene innervato dalla creazione straordinaria della protagonista che si aggira, alla Kantor, in un mondo in cui il confine tra vivi e morti diviene sempre più labile. Ma come in tutti i grandi autori, commedia (e c'è ne è molta ne *L'Arialdia*) e tragedia si fondono indiscibilmente. *L'Arialdia* segnerà anche una nuova "scandalosa" collaborazione con Luchino Visconti, (dopo *Rocco e i suoi fratelli*), la cui sceneggiatura è largamente ispirata ai primi due volumi de *I segreti: Il ponte della Ghisolfa* e *La Gilda del Mac Mahon*), che dicesse Stoppa e la Morelli in uno spettacolo bloccato dalla proterva e retriva censura italiana dell'epoca, la stessa che colpì più volte negli stessi anni Pier Paolo Pasolini.

**Prima Nazionale**  
Sala Piccola

DI GIOVANNI TESTORI

CON MATTEO BAIARDI, VITTORIO CAMAROTA,  
CHRISTIAN DI FILIPPO, ROBERTA LANAVE,  
CAMILLA NIGRO, GLORIA RESTUCCIA,  
MARCELLO SPINETTA, JACOPO SQUZZATO,  
BEATRICE VECCHIONE, ISACCO VENTURINI

REGIA VALTER MALOSTI

LUCI FRANCESCO DELLELBA

MUSICHE BRUNO DE FRANCESCO

CURIA DEL MOVIMENTO ALESSIO MARIA ROMANO

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE



Produzione **TST**



LIMONE

2 FEB  
7 FEB  
2016

[38]

# La cattivissima

## Epopea di Toni Sartana

**Comicità amara e humour al vetriolo per la riscrittura dell'Ubu Roi di Nottidino Balasso: Toni Sartana smette i panni del pistolero western anni '60, tutto violenza e ignoranza, per tentare un'ascesa politica che altri non è se non l'epopea della ricerca del potere fine a se stesso.**

Nel Nordest, la famigerata "locomotiva d'Italia", non c'è più spazio per umanità o onestà. Meglio possedere a tutti i costi e così l'*Ubu Roi* veneto di Balasso, quasi duecento anni dopo il Mazzarò di Verga, cerca la sua "roba" in un mondo che ha perso ogni coordinata. E come da manuale lo fa arraffando, imbrogliando, rubando, tradendo amici e parenti, malvagio e ridicolo come l'antieroe degli spaghetti western Sartana. *La Cattivissima* è la prima commedia di una trilogia dedicata a Toni Sartana, personaggio surreale e fuori dagli schemi, il quale non ha mezzi termini, non ha remore morali. Da semplice sindaco di un piccolo paese di campagna raggiunge i vertici del suo partito, tradendo anche i compagni di strada pur di diventare la massima carica della Regione Serenissima: "Assessore al Schei". E dal momento che nulla può fermare la sua sete di potere, avanza verso nuove mete, fino a una rovinosa caduta. Ma, proprio come Ubu e forse anche come Willy di fronte al Coyote, Sartana ha la consistenza dei pupazzi di gomma, non si fa mai male, casca sempre in piedi, pronto per nuovi traguardi. In un *calendour* di italiano, veneto e pronunce locali, Balasso in scena nei panni del protagonista dirige un gruppo di giovani e talentuosi interpreti.

DI E CON NATALINO BALASSO

**ECON** (in ordine alfabetico)  
FRANCISCA BOTTI, MARTA DALLA VIA,  
ANDREA PENNACCHI, SILVIA PIOVAN,  
STEFANO SCANDALETTI

**REGIA** NATALINO BALASSO

**SCENE** ALBERTO NONNATO

**COSTUMI** LAURETTA SALVAGNIN

**LUCI** PAOLO POLLO RODIGHIERO

**MUSICHE** L'ORCHESTRA DI MOLTO AGEVOLE

TEATRO STABILE DEL VENETO - TEATRO NAZIONALE



# UN AEROPORTO CHE CRESCE. UN TERRITORIO CHE VOLA.



ITALIANAIRPORTS.P.

OGNI GIORNO IL FUTURO DI TORINO E DEL PIEMONTE PARTE DA QUI.

Torino Airport è a quota: **23 nazioni** collegate, **41 destinazioni** servite da voli di linea, tra cui **11 HUB** internazionali da cui volare in tutto il mondo e **25 destinazioni** operate da voli charter.

[www.aeroportoditorino.it](http://www.aeroportoditorino.it)



Uno spettacolo che riunisce due protagonisti del teatro italiano, Gabriele Vacis e Marco Paolini, artefici della lunga e felice stagione del teatro di narrazione culminata in un testo che ha fatto scuola: *Il racconto del Vajont*. Si parte dall'*Amleto* di Shakespeare per parlare della vita, soprattutto quella che si vive nei territori palestinesi occupati.

# Amleto a Gerusalemme

Palestinian Kids Want to See the Sea

*Hamlet in Jerusalem* è un progetto di Gabriele Vacis e Marco Paolini che ha radici molto lontane, così come la loro amicizia e collaborazione artistica. Un'idea che nasce nel 2008 a Gerusalemme, al Palestinian National Theatre di Gerusalemme Est, sotto l'egida del Ministero degli Affari Esteri Italiano e della Cooperazione per lo Sviluppo: una scuola di recitazione per ragazzi palestinesi, la cui voglia di lavorare in teatro è più forte delle difficoltà di attraversare ogni giorno check point e pregiudizi sociali. L'anno successivo il laboratorio prosegue in Italia, dove i ragazzi lavorano anche con Laura Curino, Emma Dante, Valerio Binasco, Alessandro Baricco e Roberto Tarasco. La scuola TAM (Theatre and Multimedia Arts) ha presentato esiti del proprio lavoro alla Biennale di Venezia, al Teatro Valle di Roma e alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano. Nucleo fondamentale della didattica che Vacis mette in opera è la Schiera, un processo che unisce movimento e attenzione che da tempo è alla base dei lavori del regista: «Schiera - spiega Vacis - è l'esercizio che sto elaborando da molti anni. Insegna a vedere quello che si guarda e ad ascoltare quello che si sente. Saper vedere, sapere ascoltare, è necessario per un attore che voglia essere autore della propria presenza in scena». E la chiave per poter ascoltare e realizzare un percorso teatrale è partire dall'*Amleto* di Shakespeare, dalla consapevolezza che in esso si scorgono tutte le sfaccettature della vita, complicate dalle esperienze di chi vive in Palestina: i riti di passaggio, il rapporto uomo/donna, il conflitto con la famiglia, le generazioni a confronto, la rabbia, la pazzia, l'amore.

**Prima Assoluta**  
Progetto Internazionale

DI GABRIELE VACIS E MARCO PAOLINI

REGIA GABRIELE VACIS

CON MARCO PAOLINI  
E CON 8 GIOVANI ATTORI PALESTINESI  
E CAST IN VIA DI DEFINIZIONE

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

Gerusalemme è  
un paradigma.  
Tutto lì è già  
accaduto o sta  
accadendo.



© Inna Sanjic Perla

Produzione **TST**



In questa  
pièce  
ci sono  
settantotto  
chili d'amore.

Thomas Ostermeier, regista tedesco di fama internazionale, dirige per il Teatro Stabile di Torino una nuova edizione del capolavoro di Čechov: *Il gabbiano* è un'allegoria spietata di amori fuori luogo, di passioni che si consumano senza essere corrisposte, delle frustrazioni dell'essere artisti, ieri come oggi.

# Il gabbiano

A proposito de *Il gabbiano*, Anton Čechov scriveva: «È una commedia con tre donne e sei ruoli maschili. Quattro atti, un paesaggio con vista sul lago, un sacco di parole sulla letteratura, poca azione, cinque tonnellate di amore». La prima rappresentazione di questo capolavoro a San Pietroburgo (18 ottobre 1896) è un fallimento. Due anni più tardi la ripresa al Teatro d'Arte di Mosca a cura di Stanislavskij e Nemirovich-Danchenko è finalmente un trionfo: oggi è uno dei testi più amati e allestiti dell'autore russo, un lavoro che parla di amore, di arte e di letteratura. Ed è forse per questo che prima o poi un regista si sente chiamato a confrontarsi con le sue pagine. Konstantin, il protagonista, è incapace di assumere un ruolo definito nella vita: il suo dramma riguarda il rapporto fra un amore infelice, non corrisposto, e la ricerca di una via, come scrittore, che lo faccia uscire dalla banalità dei racconti che hanno per base la vita quotidiana e sentimenti come luoghi comuni. Del resto in questo dramma l'amore è fonte continua di dolore, in un giro di fallimenti, incomprensioni, vane attese. Thomas Ostermeier è uno tra i registi e direttori teatrali tedeschi più importanti a livello internazionale. Giovannissimo assume la direzione artistica della Schaubühne am Lehrnri Platz di Berlino, alternando regie di prosa e liriche: ha lavorato tra l'altro al Festival di Salisburgo, al Festival Internazionale di Edimburgo, al Deutsches Schauspielhaus di Amburgo, ai Münchner Kammerspiele e al Burgtheater di Vienna. I suoi allestimenti sono contraddistinti da un andamento narrativo nel quale emerge prepotentemente la fisicità adrenalinica degli interpreti, che sprigionano un'energia dirimpente. Citazioni da cinema, tv, fumetti e pop vengono accentuate ad effetto e in modo grottesco, momenti di tensione ed effetti surreali sono inseriti ad arte nei suoi lavori.



L I M O N E

13 APR  
16 APR  
2016

[10]

## Prima Nazionale

Progetto Internazionale  
SPETTACOLO CON SOPRATTITOLI IN ITALIANO

DI ANTON ČECHOV

**TRADUZIONE E ADATTAMENTO**  
OLIVIER CADIOT, THOMAS OSTERMEIER  
**DRAMMATURGIA** PETER KLEINERT

**CON** BÉNÉDICTE CERULLI, VALÉRIE DRÉVILLE, CÉDRIC ECKHOUD, JEAN-PIERRE GOS, FRANÇOIS LORIQUEU, SÉBASTIEN POUDEROUX DE LA COMÉDIE FRANÇAISE, MÉLODIE RICHARD, MATHIEU SAMPEUR

**REGIA** THOMAS OSTERMEIER

**SCENE** JAN PAPPELBAUM

**COSTUMI** NINA WETZEL

**LUCI** MARIE-CHRISTINE SOMA

**MUSICHE** NILS OSTENDORF

**PICTURE** KATHARINA ZIEMKE

THÉÂTRE VIDY-LAUSANNE  
IN COPRODUZIONE CON  
ODÉON - THÉÂTRE DE L'EUROPE  
THÉÂTRE NATIONAL DE STRASBOURG  
MC2- GRENOBLE  
TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
LA FILATURE, SCÈNE NATIONALE - MULHOUSE  
TAP - THÉÂTRE AUDITORIUM DE POITIERS  
THÉÂTRE DE CAEN  
CON IL SOSTEGNO DI PRO HELVETIA  
FONDATION SUISS E POUR LA CULTURE

Produzione **TST**



# La donna serpente

## Fiaba teatrale tragicomica in tre atti

Il Teatro Stabile di Torino prende parte al "Progetto Alfredo Casella", promosso dal Teatro Regio di Torino. Valter Malosti, direttore della Scuola per Attori, coinvolge i suoi studenti in un reading/concerto del testo di Gozzi: storia della fata Cherestani, che rinuncia all'immortalità per amore del principe Farsuscad. Una vicenda di intrighi, sortilegi, guerre sanguinose e prove iniziatiche.

La *donna serpente* nasce tra il 1928 e il 1931 come primo lavoro teatrale di Alfredo Casella, forte dell'esperienza cosmopolita vissuta soprattutto a Parigi (1896-1915), a stretto contatto con personaggi quali Fauré, Debussy, Ravel, Mahler, Busoni. Da esponente dell'avanguardia e poi simpatizzante del movimento futurista, Casella non sfugge al fascino del teatro in musica: già a partire dal 1918 lavora a un balletto corale basato su *La donna serpente* di Carlo Gozzi, ma il progetto sfuma e dieci anni più tardi si trasforma in opera.

Il libretto è firmato da Cesare Vico Ludovici e la prima si tiene il 17 marzo 1932. *La donna serpente*, allestita per la prima volta a Torino, non mancherà di sorprendere per le sue caratteristiche di ricerca timbrica, ardittezza armonica e travolgente ritmo teatrale.

**Fuori abbonamento**  
Sala Piccola

DI CARLO GOZZI

REGIA VALTER MALOSTI

TEATRO REGIO TORINO  
ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE RAI DE SONO  
ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA  
UNIONE MUSICALE ACCADEMIA CORALE  
STEFANO TEMPIA  
FILARMONICA TEATRO REGIO TORINO  
TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA  
INGRESSO LIBERO  
FINO A ESAURIMENTO DEI POSTI DISPONIBILI



Produzione **TST**

# Golem

La compagnia 1927 mette in scena una favola surreale che in modo intelligente e satirico s'interroga sulle nuove tecnologie: quali è il vero pericolo, oggi? Che le macchine diventino sempre più simili a uomini o che gli uomini diventino sempre più simili alle macchine?

Golem, dalla parola ebraica *golem*, significa "materia grezza", senza forma, ma anche "robot". E infatti il mito medievale del Golem racconta la storia di questo gigante che può essere creato dall'argilla solo da chi è a conoscenza dei segreti della Qabbalah per essere "usato" come un servo forte e ubbidiente. Partendo da questa suggestione, la compagnia 1927 ci propone un'originale storia che esplora il confine tra umanità e tecnologia: in un mondo futuristico in cui le tecnologie e l'economia sono divenuti i principali mezzi per trascendere i limiti del controllo umano, Golem è diventato l'indispensabile ingrediente di una vita migliore. Ma c'è un problema: la sua esistenza minaccia la vita di chi lo ha creato.

La compagnia 1927 - nata nel 2005 dalla volontà della scrittrice, attrice e regista Suzanne Andrade e Paul Barritt, animatore e illustratore, di provare a unire il teatro con l'opera, la musica, il cinema e il mondo dell'animazione - si confronta con una delle domande centrali del nostro tempo: in fatto di tecnologia, chi è realmente il controllato e chi il controllore?

## Progetto Internazionale

SPETTACOLO CON SOPRATTITOLI IN ITALIANO

UNA CREAZIONE DI 1927

SCRITTO E DIRETTO DA SUZANNE ANDRADE  
DRAMMATURGIA BEN FRANCOMBE

CON CHARLOTTE DUBREY, WILL CLOSE,  
LILLIAN HENLEY, ROSE ROBINSON,  
SHAMIRA TURNER, BEN WHITEHEAD (VOCE DEL  
GOLEM), SUZANNE ANDRADE (ALTRA VOCE)  
WILL CLOSE (BATTERIA E PERCUSSIONI)

FILM, ANIMAZIONI, DESIGN PAUL BARRITT

COSTUMI SARAH MUNRO

MUSICHE LILLIAN HENLEY

REGIA E DESIGN ESME APPLETON

SUONO LAURENCE OWEN

1927. SALZBURG FESTIVAL,  
THEATRE DE LA VILLE PARIS & YOUNG VIC



# PROGETTO INTERNAZIONALE

Luogo di incontro e dialogo tra culture, idee e artisti, la stagione

2015-2016 segna un altro importante passo avanti nel processo di internazionalizzazione dello Stabile, sia nell'ambito delle ospitalità che in quello delle coproduzioni. Sono invitati lo svedese Swan Lake Reloaded di Fredrik Rydam, Stones della compagnia israeliana Orto-Da, Golem del collettivo londinese 1927, Shakespeaking dello scozzese Charioteer Theatre.

Sono invece coprodotti i progetti di due degli artisti più acclamati della scena europea: il gabbiano nella versione di Thomas Ostermeier e En avant, marche! di Alain Platel. Completa il progetto internazionale Amleto a Gerusalemme di Gabriele Vacis e Marco Paolini, che vede la partecipazione di giovani attori palestinesi.

29 DIC  
3 GEN  
2016

## Swan Lake Reloaded

IDEAZIONE E COREOGRAFIA FREDRIK RYDMAN | MUSICA PETR ILIČ ČAIKOVSKI  
BLIKTEN & CO

vedi pagina 20

19 GEN  
24 GEN  
2016

In occasione della Giornata della memoria

## Stones (Avanim)

DI YINON TZAFRIR | REGIA YINON TZAFRIR, DANIEL ZAFRANI  
ORTO-DA STONES

vedi pagina 47

15 FEB  
19 FEB  
2016

Teatro in lingua inglese

## Shakespeaking

### Shakespeare vs Shakespeare On Air

DI LAURA PASETTI E GIANNI GUARDIGLI | REGIA LAURA PASETTI  
CHARIOTEER THEATRE E PICCOLO TEATRO DI MILANO - TEATRO D'EUROPA  
IN COLLABORAZIONE E CON IL SUPPORTO DI ITALIAN CULTURAL INSTITUTE OF EDINBURGH

### A Cup of Tea with Shakespeare

SCRITTO E DIRETTO DA LAURA PASETTI  
CHARIOTEER THEATRE

vedi pagina 51

29 MAR  
10 APR  
2016

Prima Assoluta

## Amleto a Gerusalemme

Palestinian Kids Want to See the Sea

DI GABRIELE VACIS E MARCO PAOLINI | REGIA GABRIELE VACIS  
TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

vedi pagina 70

Produzione **TST**

13 APR  
16 APR  
2016

Prima Nazionale

Spettacolo con soprattitoli in italiano

## Il gabbiano

DI ANTON ČECHOV | REGIA THOMAS OSTERMEIER  
THÉÂTRE VIDY-LAUSANNE

IN COPRODUZIONE CON OSEÛN - THÉÂTRE DE LEURORPE, THÉÂTRE NATIONAL DE STRASBOURG,  
MJC GRENOBLE, TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE, LA FUTURE,  
SCÈNE NATIONALE - MULHOUSE, TAP - THÉÂTRE AUDITORIUM DE POITIERS, THÉÂTRE DE CAEN  
CON IL SOSTEGNO DI PRO HELVETIA - FONDATION SUSS ET POUR LA CULTURE

vedi pagina 72

Produzione **TST**

11 MAG  
14 MAG  
2016

Spettacolo con soprattitoli in italiano

## Golem

UNA CREAZIONE 1927  
SCRITTO E DIRETTO DA SUZANNE ANDRADE  
1927, SALZBURG FESTIVAL,  
THÉÂTRE DE LA VILLE PARIS & YOUNG VIC

vedi pagina 75



TORINO FESTIVAL  
DANZA  
9 SETTEMBRE  
2015 4 NOVEMBRE  
WWW.TORINODANZAFESTIVAL.IT



## PROGRAMMAZIONE

### SETTEMBRE

9	ORE 20,45	<b>KISS &amp; CRY</b>	FONDERIE LIMONE MONCALIERI SALA GRANDE
10	ORE 20,45		
11	ORE 20,45*		
12	ORE 19,30*		
13	ORE 15,30		
11	ORE 19,30*	<b>GONE IN A HEARTBEAT</b>	FONDERIE LIMONE MONCALIERI SALA PICCOLA
12	ORE 21,30*		
19	ORE 21,00	<b>IMPROMPTUS</b>	TEATRO REGIO
22	ORE 19,30	<b>E-INK (1999-2015) UPPER-EAST-SIDE ANTITESI</b>	FONDERIE LIMONE MONCALIERI SALA GRANDE
25	ORE 20,45		
26	ORE 19,30		
29	ORE 19,30	<b>CHUT</b>	FONDERIE LIMONE MONCALIERI SALA GRANDE

### OTTOBRE

2	ORE 20,45	<b>IL N'EST PAS ENCORE MINUIT...</b>	FONDERIE LIMONE MONCALIERI SALA GRANDE
3	ORE 19,30		
7	ORE 20,45*	<b>PUPILLA (1983-2014)</b>	LAVANDERIA A VAPORE
7	ORE 22,00*	<b>L.A.N.D. WHERE IS MY LOVE</b>	LAVANDERIA A VAPORE
13	ORE 19,30	<b>UCCIDIAMO IL CHIARO DI LUNA (1997-2015)</b>	LAVANDERIA A VAPORE
16	ORE 20,45		
17	ORE 19,30	<b>KAMP</b>	FONDERIE LIMONE MONCALIERI SALA GRANDE
18	ORE 15,30		
20	ORE 19,30	<b>COLECCIÓN TANGO</b>	FONDERIE LIMONE MONCALIERI SALA GRANDE
24	ORE 19,30	<b>AURORA</b>	FONDERIE LIMONE MONCALIERI SALA GRANDE
25	ORE 15,30		
28-29	ORE 20,45	<b>PIXEL</b>	FONDERIE LIMONE MONCALIERI SALA GRANDE

### NOVEMBRE

3	ORE 19,30	<b>REFLECTIONS HEARTS &amp; ARROWS QUINTETT</b>	FONDERIE LIMONE MONCALIERI SALA GRANDE
4	ORE 20,45		

\* Spettacoli inseriti nella stessa serata possono essere visti in successione



Associazione Fiv - Via Vercelli 11 - 00198 Roma - Italy

## SIMPLY STYLE

OLTRE 300 PRESTIGIOSI MARCHI CON SCONTI DAL 30% AL 70% TUTTO L'ANNO

SCOPRI TUTTE LE COLLEZIONI. SCEGLIERE LO STILE NON È MAI STATO COSÌ FACILE.

150 NEGOZI APERTI 7 GIORNI SU 7, DALLE 10 ALLE 20.  
NAVETTA GIORNALIERA DA TORINO. PRENOTAZIONI THESTYLEOUTLETS.IT  
A4 MPTO USCITA BIANDRATE/VICOLUNGO

 **vicolungo**  
the style outlets

# GLI SPAZI

Il Teatro Stabile di Torino gestisce i teatri storici Carignano e Gobetti e il complesso delle Fonderie Limone a Moncalieri, importante esempio di architettura industriale riconvertito a spazio culturale multidisciplinare.

Nel corso dei secoli il **Carignano** ha ospitato molti protagonisti della scena teatrale europea: Carlo Goldoni e Vittorio Alferi, Eleonora Duse e Sarah Bernhardt, Arturo Toscanini e Friedrich Nietzsche, oltre ai Premi Nobel Luigi Pirandello, Albert Camus, Harold Pinter e Dario Fo. Nella sala del Teatro **Gobetti**, inaugurato nel 1842, risuonò per la prima volta l'Inno di Mameli. Qui dove nacque lo Stabile sessant'anni fa, trovano spazio gli uffici e il Centro Studi, una della più importanti biblioteche teatrali del nostro Paese. Nel 2011 proprio al Gobetti, alla presenza dell'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ebbero inizio le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia con *Opere morali* di Giacomo Leopardi messe in scena da Mario Martone. Polo unico nel suo genere, le **Fonderie Limone Moncalieri**, premiate dall'Ordine degli Architetti con il riconoscimento Architettura Rivelata, ospitano due sale teatrali, i laboratori tecnici e scenografici, le foresterie e la Scuola per Attori, fondata nel 1991 da Luca Ronconi, oggi agenzia formativa finanziata dal Fondo Sociale Europeo. Sono il cuore pulsante della produzione del Teatro Stabile e il palcoscenico di riferimento del festival Torinodanza.



Fonderie Limone Moncalieri

**Teatro Carignano**  
Piazza Carignano, 6 - Torino  
**Teatro Gobetti**  
Via Rossini, 8 - Torino  
**Fonderie Limone Moncalieri**  
Via De Filippo angolo  
Via Pastrengo, 88 - Moncalieri (To)



Teatro Carignano



Naviga tra gli spazi, i palchi e gli scaloni del Teatro Carignano direttamente su [Google Maps](https://www.google.com/maps/@45.0688889,11.2222222,15z) [teatrostabiletorino.it/teatro-carignano](https://teatrostabiletorino.it/teatro-carignano)



Teatro Gobetti

SCUOLA PER ATTORI  
CENTRO STUDI  
RETROSCENA  
SISTEMA TEATRO TORINO  
TOURNÉE



S A T E L L I T I

TEATRO NAZIONALE

TEATRO  
STABILE  
TORINO



Diretta da **Valter Malosti**

La scuola di alta formazione professionale – gestita dall'Agenzia Formativa del TST accreditata dalla Regione Piemonte e dalla Città Metropolitana di Torino e finanziata dal Fondo Sociale Europeo – è stata fondata nel 1991 da Luca Ronconi ed è diretta dal 2010 da Valter Malosti.

Il triennio 2012-2015 si è concluso diplomando 17 allievi attori, provenienti da tutta Italia, che hanno interpretato *I segreti di Milano*, montaggio de *L'Arialdia* e *La Maria Brasca* di Giovanni Testori.

La maturità e l'energia mostrate dai giovani attori nello spettacolo testoriano, sono state premiate dall'inserimento nel cartellone 2015/16 de *L'Arialdia* e dalla scrittura per molti di loro nelle prossime produzioni del Teatro Stabile di Torino.

Gli allievi neodiplomati hanno poi fatto il loro debutto professionale nel giugno 2015 in un progetto speciale realizzato e pensato in collaborazione dalla Fondazione del Teatro Stabile di Torino e dal Museo Egizio in occasione di Expo Milano 2015 - Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita. A sere alterne il pubblico ha avuto la possibilità di assistere a scene da *Antonio e Cleopatra* di William Shakespeare nella nuova traduzione di Gilberto Sacerdoti e ad *Akhaton*, uno spettacolo con la drammaturgia originale di Agnese Grieco, da Agatha Christie, Freud e Mahfouz. Il progetto, ideato da Valter Malosti, è stato messo in scena dallo stesso regista nel rinnovato cortile del Museo Egizio con un mese di repliche da "tutto esaurito". Tra la metà di settembre e l'inizio di ottobre si terranno invece le selezioni per il prossimo triennio 2015-2018, che vede un numero record di domande di partecipazione. Il progetto didattico del corso triennale vuole valorizzare ed esplorare la ricchezza delle differenze di cui il teatro vive. Ogni allievo dovrà aver la possibilità di costruire un proprio percorso personale di ricerca espressiva, senza dimenticare tecnica e pratica quotidiana e senza mai perdere di vista il futuro mondo professionale.

Il corpo docente che affianca Malosti ha visto alternarsi, tra gli altri, nel corso dello scorso triennio: Antonio Latella, Valerio Binasco, Carmelo Rifici, Declan Donnellan, Michela Cescon, Michele Di Stefano, Nicole Keherberger, Michela Lucenti, Bruno De Franceschi, Massimo Popolizio, Sandro Lombardi, Laura Marinoni, Roberto Freddi, Alessio Maria Romano, Agnese Grieco, Gilberto Sacerdoti, Davide Ferrario, Ludvig Flaszen, Silvia Mei, Elena Arcuri, Gianluca Iumitorio, Claudio Morganti, Irene Formero, Thomas Richards, Adriana Borriello, Lucia Calamaro, Franco Perrelli, Federica Mazzocchi, Laura Pasetti, Andrea De Rosa, Giovanni Agosti, Gabriel Alvarez.

#### Scuola del Teatro Stabile di Torino

Fonderie Limone Moncalieri  
Via Eduardo De Filippo angolo  
Via Pastrengo, 88 Moncalieri  
tel. 011.5169483  
scuola@teatrostabiletorino.it



Nella scorsa stagione, in occasione del 60esimo dalla fondazione del Teatro Stabile e in coincidenza con i quarant'anni dalla nascita del Centro Studi, è stato finalmente raggiunto un importante traguardo: rendere consultabile on-line l'intero archivio delle produzioni TST dal 1955 a oggi e la collezione completa della rivista torinese "Il Dramma" (1925-1983), una fonte chiave del teatro del Novecento.

In totale un patrimonio di circa duecentomila pagine digitalizzate, consultabili all'indirizzo: [archivio.teatrostabiletorino.it](http://archivio.teatrostabiletorino.it)

Questo traguardo che mette a disposizione degli studi teatrali una piattaforma digitale pilota, accolta con vivo interesse perché unica non solo in Italia, non conclude la nostra corsa, ma segna una tappa intermedia. Il percorso è destinato a proseguire per arricchire la piattaforma caricando nuovi materiali tratti dagli archivi di maggior interesse disponibili al Centro Studi.

La nuova meta fissata per questa stagione è stata concordata con l'Università degli Studi di Torino che ha espressamente cofinanziato un assegno di ricerca per esplorare, riscoprire e riordinare le risorse dell'archivio della rivista "Il Dramma" e, in particolare, per digitalizzare i carteggi di Lucio Ridenti con attori, autori e teatranti del suo tempo. L'archivio della rivista e il fondo Ridenti restano il nucleo fondamentale e più importante del Centro Studi. Dagli anni '20 alla fine degli anni '60 del Novecento, la rivista torinese animata dal battagliero Ridenti, ex attore divenuto giornalista, editore, fotografo, pioniere della moda, eccentrico maestro di eleganza maschile e amico di pittori e artisti, è stata sia lo specchio del teatro - non solo italiano - del suo tempo, sia l'inesauribile fonte della moderna drammaturgia che ha aperto gli orizzonti verso le novità della scena internazionale. Si riscopre ora ad esempio che Ridenti e il "Dramma" hanno avuto il merito di pubblicare una decina di testi inediti di Eduardo De Filippo, anticipando la stessa Einaudi.

Questa attività di ricerca e riordino dei materiali legati alla figura di Ridenti si concluderà con un convegno di studi organizzato dall'Università con il Centro Studi nella primavera 2016.

Oltre ai progetti di digitalizzazione, prosegue la consueta attività di servizio al pubblico della biblioteca e degli archivi annessi.

#### Servizio al pubblico

Dal lunedì ai venerdì  
ore 9.30/13.00 e 14.30/17.30  
su prenotazione telefonica  
tel. 011.5169 405  
oppure 011.5169 428  
[biblioteca@teatrostabiletorino.it](http://biblioteca@teatrostabiletorino.it)

Al Teatro Gobetti gli spettatori incontrano  
i protagonisti della

## STAGIONE 2015/2016

**Retrosce. Un progetto realizzato con l'Università degli Studi di Torino,**  
in collaborazione con Circolo dei Lettori, Torinodanza Festival, Torino Spiritualità,  
Museo Nazionale del Cinema.

**Sabato 26 settembre, ore 10 Sala Gioco del Circolo dei Lettori**

**Alain Platel** dialoga con **Gigi Cristoforetti** e **Antonio Audino**  
su **En avant, marche!** di Frank Van Laecke e Alain Platel  
Incontro promosso con Torino Spiritualità | Torinodanza Festival

**Martedì 6 ottobre, ore 18 Sala Gioco del Circolo dei Lettori**

**Elisa Guzzo Vaccarino** presenta il suo libro (Dino Audino Editore, 2015)  
**La danza d'arte. Balanchine, Cunningham, Forsythe. Tre Maestri della danza formale**  
Introduce Gigi Cristoforetti, interviene Maria Luisa Buzzi  
Torinodanza Festival

**Giovedì 8 ottobre, ore 17.30 Teatro Gobetti**

**Gabriele Lavia** dialoga con **Federica Mazzocchi** (docente DAMS)  
su **Vita di Galileo** di Bertolt Brecht

**Mercoledì 14 ottobre, ore 18 Sala Gioco del Circolo dei Lettori**

**Sergio Trombetta**, giornalista e critico di danza, presenta  
**Le parole della danza: aspettando il nuovo Nurejev**  
Raccontare la danza su giornali, radio o tv. Discutarsi fra luoghi comuni e morte della critica  
Torinodanza Festival

**Giovedì 15 ottobre, ore 17.30 Teatro Gobetti**

**Jurij Ferrini** dialoga con **Armando Petrinì** (docente DAMS)  
su **L'avarò** di Molière

**Mercoledì 21 ottobre, ore 18 Sala Gioco del Circolo dei Lettori**

**Claudia Allasia**, giornalista e critico di danza, presenta  
**Le gran madri della danza torinese**  
Bella Hutter, Sara Acquarone, Anna Sagna, Susanna Egri, Loredana Furno  
Torinodanza Festival



**Martedì 27 ottobre, ore 18 Sala Gioco del Circolo dei Lettori**

**Francesca Rosso**, giornalista, ricercatrice, danzatrice e blogger, presenta  
**La danza in una società multietnica: gioco, rito, festa, espressione**  
Giro del mondo in danza fra tradizione e globalizzazione  
Torinodanza Festival

**Giovedì 12 novembre, ore 17.30 Teatro Gobetti**

**Luca Zingaretti** e **Monica Capuani** dialogano con **Antonio Pizzo** (docente DAMS)  
su **The Pride** di Alexi Kaye Campbell

**Giovedì 19 novembre, ore 17.30 Teatro Gobetti**

**Michela Cescon** dialoga con **Paolo Bertinetti** (docente Univ. Torino)  
su **Il testamento di Maria** di Colin Tobin

**Giovedì 26 novembre, ore 17.30 Teatro Gobetti**

**Massimo Popolizio** e **Umberto Orsini** dialogano con **Federica Mazzocchi** (docente DAMS)  
su **Il prezzo** di Arthur Miller

**Giovedì 3 dicembre, ore 17.30 Teatro Gobetti**

**Davide Carnevali** e **Marco Lorenzi** dialogano con **Franca Bruera** (docente Univ. Torino)  
su **L'albergo del libero scambio** da Georges Feydeau

**Giovedì 10 dicembre, ore 17.30 Teatro Gobetti**

**Angela Finocchiaro**, **Laura Curino** e **Ariella Reggio** dialogano con **Eva Marinal** (docente DAMS)  
su **Calendar Girls** di Tim Firth

**Giovedì 7 gennaio, ore 17.30 Teatro Gobetti**

**Franco Branciaroli** dialoga con **Armando Petrinì** (docente DAMS)  
su **Enrico IV** di Luigi Pirandello

**Giovedì 21 gennaio, ore 17.30 Teatro Gobetti**

**Valter Malosti** dialoga con **Federica Mazzocchi** (docente DAMS)  
su **L'Ariada** di Giovanni Testori

Per la stagione 2015/2016, prende il via una nuova proposta, rivolta in particolare agli studenti, agli insegnanti e agli abbonati più esigenti, che prosegue e sviluppa il lavoro di formazione del pubblico svolto negli anni scorsi con la "scuola dello spettatore". Ogni incontro è introdotto da un docente dell'Università che poi intervista e dialoga con gli attori ospiti per analizzare insieme ogni aspetto della messa in scena, in sostanza per svelare le trame nascoste, i retrosce della dello spettacolo. Il programma comprende 14 incontri fissati nella sala del Teatro Gobetti, il giovedì alle ore 17.30, più 5 incontri fissati al Circolo dei Lettori legati al festival Torinodanza e, a febbraio 2016, un articolato Focus di approfondimento su La morte di Danton.

## La morte di Danton

Laboratorio interdisciplinare (3 CFU) in collaborazione con l'Università di Torino

**Giovedì 11 febbraio, ore 17.30** Teatro Gobetti

**Mario Martone, Giuseppe Battiston, Paolo Pierobon**, la traduttrice **Anita Raja** dialogano con **Guido Davido Bonino** su **La morte di Danton** di Georg Büchner. Incontro promosso con l'editrice Einaudi, per la nuova traduzione di *La morte di Danton*

febbraio

**Giovedì 18 febbraio, ore 16** sede da definire

Storia - Lezione di **Dino Carpanetto** (docente Università Torino)

**Giovedì 25 febbraio, ore 16** sede da definire

Letteratura - Incontro con **Wu Ming1 (Roberto Bul)**

**Giovedì 3 marzo, ore 16** sede da definire

Teatro - Lezione di **Federica Mazzocchi** e **Armando Petrinì** (docenti DAMS)

marzo

**Giovedì 10 marzo, ore 16** sede da definire

Cinema - Lezione di **Giulio Alonge** (docente DAMS)

**11 - 14 marzo, Cinema Massimo con il Museo Nazionale del Cinema**

Retrospectiva

*Danton* di Andrzej Wajda (1983)

*Les Adieux à la Reine* di Benoît Jacquot (2012)

*La nobildonna e il duca* di Eric Rohmer (2001)

*Danton* di Hans Behrendt (1931)

**Giovedì 17 marzo, ore 17.30** Teatro Gobetti

**Luca De Filippo** e **Carolina Rosi** dialogano con **Antonio Pizzo** (docente DAMS) su **Non ti pago** di Eduardo De Filippo

**Giovedì 31 marzo, ore 17.30** Teatro Gobetti

**Marco Paolini** e **Gabriele Vacis** dialogano con **Armando Petrinì** (docente DAMS) su **Aniello a Gerusalemme** di Gabriele Vacis e Marco Paolini

aprile

**Giovedì 14 aprile, ore 17.30** Teatro Gobetti

**Luigi Lo Cascio** e **Federico Tiezzi** dialogano con **Franco Perrelli** (docente DAMS) su **Questa sera si recita a soggetto** di Luigi Pirandello

maggio

**Giovedì 19 maggio, ore 17.30** Teatro Gobetti

**Leo Muscato** e **gli attori della compagnia** dialogano con **Paolo Bertinetti** (docente Univ. Torino) su **Come vi piace** di William Shakespeare



Il Sistema Teatro Torino (STT), storico progetto promosso dall'Assessorato alla Cultura della Città di Torino e dal Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale per un modello partecipato tra istituzione teatrale, ente locale e compagnie, da tempo si colloca come punto di riferimento per il settore teatrale cittadino. Nato nel 2001 come Centro Servizi, ha acquisito la nuova denominazione nel 2004, ampliando le proprie sinergie territoriali tra il 2010 e il 2014 con la partecipazione della Provincia di Torino. Sin dalla sua creazione, STT ha avuto come obiettivo quello di mettere in dialogo il Teatro Stabile e il tessuto teatrale torinese, in un'ottica di sviluppo e promozione della politica teatrale cittadina. La concertazione con le Associazioni di categoria (coordinamento compagnie Tedap/Agis), gli altri Enti Locali e il Ministero dei Beni Culturali Dipartimento Spettacolo Prosa, ha sviluppato un prototipo di convenzione Stato, Ente locale e Stabile unico in Italia, incrementando un sistema più organico di rapporti con il territorio, attraverso relazioni e collaborazioni produttive.

Il compito assunto dal STT è quello di rafforzare il proprio ruolo di "organismo teatrale di attività stabile", consolidando l'iniziativa di servizio rivolta al territorio, in conformità con le indicazioni sull'attività stabile "d'interesse pubblico". Il Teatro Stabile, attraverso il Sistema Teatro Torino, opera di concerto con il Settore Spettacolo, Manifestazioni e Formazione Culturale della Città di Torino per conferire visibilità, riconoscibilità ed equilibrio alla rete del territorio del teatro professionale, attivando il coordinamento degli interventi e favorendo la collaborazione tra soggetti pubblici e privati di altri settori artistici.

Nella stagione 2015/16 si conferma la presenza di artisti piemontesi nel cartellone dello Stabile, a partire dal Teatro di Dionisio e Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa per proseguire con la seconda edizione del progetto dedicato alle compagnie torinesi, dal titolo *Il cielo su Torino*, al cui interno troveranno spazio Kataplixi, Tedacà, 15febbraio in collaborazione con Associazione Baretti, Roberto Zibetti/Fondazione Dravelle e Maniaci D'amore.

Proseguono le importanti sinergie di STT con Enti pubblici e privati del territorio, con la Fondazione Live Piemonte dal Vivo - Circuito Regionale dello Spettacolo, il Festival delle Colline Torinesi, Torino Spiritualità e Torino Fringe Festival. Tra le altre iniziative di STT infine trovano posto anche convenzioni con i soggetti riconosciuti dal MIBACT. Queste azioni coordinate rappresentano il naturale completamento e sviluppo di una consolidata azione di sostegno alle attività teatrali del territorio.

### Sistema Teatro Torino

Ufficio di coordinamento  
Città di Torino e Fondazione  
del Teatro Stabile di Torino  
via Rossini, 12 - 10123 Torino  
tel. 011.5169460  
fax 011.5169410  
info@sistemateatrotorino.it  
sistemateatrotorino.it

Info Centro Studi

tel. 011.5169405

centrostudi@teatrostabiletorino.it

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti in sala

Ogni eventuale variazione sarà comunicata sul sito [teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it)

# TOURNÉE 2015/2016

## La Morte di Danton

1 - 13 Marzo 2016 | Teatro Strehler, Milano  
15 - 16 Marzo 2016 | Teatro Lac, Lugano, Svizzera

## Carmen

30 Marzo - 3 Aprile 2016 | Teatro Verdi, Padova  
5 - 10 Aprile 2016 | Teatro Nuovo, Verona  
12 - 24 Aprile 2016 | Teatro Bellini, Napoli  
4 - 8 Maggio 2016 | Teatro Comunale, Ferrara

## Amleto a Gerusalemme

12 - 13 Aprile 2016 | Teatro Verdi, Pordenone  
15 - 17 Aprile 2016 | Teatro Ariosto, Reggio Emilia  
19 - 24 Aprile 2016 | Teatro Donizetti, Bergamo  
26 Aprile 2016 | Teatro Nuovo, Verona  
27 - 29 Aprile 2016 | Teatro Toniolo, Mestre (Ve)  
30 Aprile 2016 | Teatro Astra, Schio (Vi)  
2 Maggio 2016 | Città Del Teatro, Cascina (Pi)  
4 - 8 Maggio 2016 | Teatro Il Rossetti, Trieste  
10 - 13 Maggio 2016 | Teatro Dante Alighieri, Ravenna

## Il gabbiano

26 Febbraio - 13 Marzo 2016 | Théâtre Vidy-Lausanne, Losanna, Svizzera  
17 - 18 Marzo 2016 | Théâtre Cornouaille Quimper, Quimper, Francia  
23 - 25 Marzo 2016 | Théâtre De Caen, Caen, Francia  
31 Marzo - 9 Aprile 2016 | Théâtre National De Strasbourg, Strasbourg, Francia  
27 - 29 Aprile 2016 | Tap Poitiers, Poitiers, Francia  
11 - 13 Maggio 2016 | Filature Mulhouse, Mulhouse, Francia  
20 Maggio - 25 Giugno 2016 | Odéon Théâtre De L'Europe, Parigi, Francia

## Il testamento di Maria

2 - 6 Dicembre 2015 | Teatro Goldoni, Venezia  
7 Dicembre 2015 | Teatro Remondini, Bassano Del Grappa (Vi)  
9 - 13 Dicembre 2015 | Teatro Verdi, Padova  
9 Gennaio 2016 | Teatro S. Domenico, Crema (Cr)  
12 - 17 Gennaio 2016 | Teatro Nuovo, Verona  
1 - 3 Aprile 2016 | Teatro Comunale, Treviso  
9 Aprile 2016 | Teatro Comunale, Belluno

## L'avaro

23 - 24 Ottobre 2015 | Ancient Courtyard Theatre / Wuzhen Theatre Festival, Wuzhen, Cina  
10 Novembre 2015 | Teatro Milanollo, Savigliano (Cn)  
11 Novembre 2015 | Teatro Baretti, Mondovì (Cn)  
12 Novembre 2015 | Teatro Giacometti, Novi Ligure (Al)

## L'albergo del libero scambio

21 Novembre 2015 | Teatro Marengo, Ceva (Cn)  
22 Novembre 2015 | Teatro Giacometti, Novi Ligure (Al)  
24 Novembre 2015 | Teatro Sociale, Nizza Monferrato (At)  
26 - 27 Novembre 2015 | Teatro Sociale, Pinerolo (To)  
28 Novembre 2015 | Teatro Civico, Oleggio (No)  
29 Novembre 2015 | Teatro La Fabbrica, Villadossola (Vb)  
3 Gennaio 2016 | Teatro Toselli, Cuneo

## Cenerentola

12 Dicembre 2015 | Teatro Marengo, Ceva (Cn)  
13 Dicembre 2015 | Teatro Sociale, Pinerolo (To)  
16 Dicembre 2015 | Teatro Civico, Oleggio (No)  
19 - 21 Dicembre 2015 | Teatro Coccia, Novara  
26 Dicembre 2015 | Teatro Alferi, Asti  
27 Dicembre 2015 | Teatro Concordia, Venaria (To)

## Vita di Galileo

28 Ottobre - 12 Novembre 2015 | Teatro della Pergola, Firenze

## Fedra

19 - 22 Novembre 2015 | Teatro Bonci, Cesena  
25 - 29 Novembre 2015 | Teatro Storch, Modena  
2 - 6 Dicembre 2015 | Arena Del Sole, Bologna

ABBONAMENTI  
BIGLIETTERIA  
PIANTE

INFORMAZIONI

TEATRONAZIONALE

TEATRO  
STABILE  
TORINO



## Abbonamenti vendita in biglietteria

In vendita dal 28 maggio 2015

### NOVITÀ ABBONAMENTO PREMIUM

**8 spettacoli a scelta al Teatro Carignano**  
assegnazione del posto al momento dell'acquisto

€ 240,00

### POSTO FISSO CARIGNANO

#### 8 spettacoli

€ 196,00

- VITA DI GALILEO dal 6 al 18 ottobre 2015
- IL MALATO IMMAGINARIO dal 27 ottobre all'8 novembre 2015
- THE PRIDE dal 10 al 22 novembre 2015
- IL PREZZO dal 24 novembre al 6 dicembre 2015
- LA MORTE DI DANTON dal 9 al 21 febbraio 2016
- NON TI PAGO dall'8 al 20 marzo 2016
- QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO dal 12 al 24 aprile 2016
- COME VI PIACE dal 17 al 29 maggio 2016

#### 6 spettacoli

€ 156,00

- VITA DI GALILEO dal 6 al 18 ottobre 2015
- THE PRIDE dal 10 al 22 novembre 2015
- CALENDAR GIRLS dall'8 al 20 dicembre 2015
- LA MORTE DI DANTON dal 9 al 21 febbraio 2016
- QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO dal 12 al 24 aprile 2016
- COME VI PIACE dal 17 al 29 maggio 2016

#### Modalità per il rinnovo

dell'abbonamento a Posto Fisso Carignano a 8 o 6 spettacoli:

in vendita dal 9 al 25 giugno 2015 presso la biglietteria del Teatro Gobetti  
via Rossini, 8 - Torino dalle ore 13.00 alle ore 19.00, domenica e lunedì riposo.

Recita del martedì	martedì 9 e mercoledì 10 giugno 2015
Recita del mercoledì	giovedì 11 e venerdì 12 giugno 2015
Recita del giovedì	sabato 13 e martedì 16 giugno 2015
Recita del venerdì	mercoledì 17 e giovedì 18 giugno 2015
Recita del sabato	venerdì 19 e sabato 20 giugno 2015
Recita della domenica (diurna)	martedì 23 e giovedì 25 giugno 2015

Il pagamento del rinnovo dell'abbonamento a Posto Fisso potrà essere effettuato anche mediante bonifico intestato a:

REAR SOCIETÀ COOPERATIVA  
IBAN IT 79 T 03069 01000 100000067225

**Nella causale vanno indicati: "rinnovo abbonamento Posto Fisso - intestatario abbonamento - settimana di programmazione - giorno" (es: rinnovo abb. Posto Fisso - Mario Rossi - 1o Il settimana - turno martedì)**

Il pagamento dovrà essere effettuato entro e non oltre giovedì 25 giugno 2015. L'abbonamento potrà essere ritirato presso la biglietteria del Teatro Gobetti, oppure direttamente a teatro la sera del primo spettacolo.

#### Modalità in vendita per i nuovi abbonati:

- dal 30 giugno al 18 luglio 2015
- dal 2 al 5 settembre 2015

La scelta del turno potrà avvenire su due settimane di programmazione.

#### 12 SPETTACOLI A SCELTA di cui 1 produzione TST

Intero € 198,00

#### 10 SPETTACOLI A SCELTA di cui 1 produzione TST

Intero € 185,00

Giovani (nati dal 1990 in poi) € 120,00

#### 7 SPETTACOLI A SCELTA di cui 1 produzione TST

Intero € 147,00

Ridotto (riservato a Cral/Associazioni/Insegnanti/pensionati) € 126,00

Giovani (nati dal 1990 in poi) € 98,00

#### ACQUISTO DELL'ABBONAMENTO SENZA CONTESTUALE ASSEGNAZIONE DEI POSTI

A partire dal 6 giugno 2015 presso la biglietteria del Teatro Gobetti, dalle ore 13,00 alle ore 19,00, domenica e lunedì riposo, tel. 011 5169555 Numero Verde 800.235.333.

#### ACQUISTO E CONTESTUALE ASSEGNAZIONE DEI POSTI

A partire dal 14 settembre 2015 presso la biglietteria del Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino, dalle ore 8,30 alle ore 19,00, domenica riposo, sarà possibile scegliere i posti contestualmente all'acquisto dell'abbonamento, **previa telefonata al Call Center** (Numero Verde 800.998.066), nei giorni e negli orari sotto indicati:

- giovedì 3 settembre 2015 con orario 8,00 - 20,00
- venerdì 4 e sabato 5 settembre 2015 con orario 10,00 - 18,00.

Da giovedì 10 settembre 2015 per informazioni contattare la biglietteria del Teatro Stabile Torino (tel. 011 5169555, Numero Verde 800.235.333). A conferma verrà inviata una comunicazione scritta con data, orario indicativo di presentazione allo sportello e numero d'ordine progressivo giornaliero. Dalle ore 18,00 sarà effettuato il passaggio di coloro che hanno perso il turno durante la giornata. Per il passaggio non sarà più valido l'ordine della contromarca, ma verrà mantenuto l'ordine di arrivo in coda. Non più di 4 abbonamenti a persona.

**La stessa modalità verrà utilizzata per le persone già in possesso dell'abbonamento e per i possessori dell'abbonamento Teatro e Danza.**

#### AGENZIE UNICREDIT BANCA

(per i clienti della banca già in possesso dell'abbonamento)

a partire dal 14 settembre 2015 gli abbonati potranno effettuare la scelta degli spettacoli e l'assegnazione dei posti direttamente agli sportelli delle agenzie convenzionate:

**Torino Carducci** - via Nizza, 14B - Torino

**Torino De Gasperi** - corso Arkide De Gasperi, 36 - Torino

**Moncalieri Vittorio Emanuele** - piazza Vittorio Emanuele II, 5 - Moncalieri, (To)

**San Mauro Torinese** - piazzale Mochino, 1 - San Mauro Torinese, (To)

#### NOVITÀ ABBONAMENTO TEATRO E DANZA 8 SPETTACOLI

2 spettacoli a scelta su tutto il cartellone Torinodanza festival

più 6 a scelta (di cui 1 produzione) su tutto il cartellone del Teatro Stabile.

Vendita a partire dal 6 giugno 2015. Si precisa che gli spettacoli del cartellone del Teatro Stabile potranno essere inseriti nell'abbonamento a partire dal 14 settembre 2015 con le stesse modalità della stagione Teatro Stabile 2015/2016.

Intero € 150,00

#### ABBONAMENTO PROGETTO INTERNAZIONALE

3 spettacoli a scelta su 4 [SWAN LAKE RELOADED, STONES (AVANIM), IL GABBIANO, GOLEM]  
assegnazione del posto al momento dell'acquisto. In vendita dal 2 settembre 2015.

Intero € 37,50

#### STUDENTI UNIVERSITARI

5 spettacoli a scelta di cui 1 produzione TST - assegnazione del posto al momento dell'acquisto, in vendita dal 30 settembre 2015. Per gli Studenti Universitari abbonati, costo del biglietto degli spettacoli non scelti in abbonamento: biglietto Ridotto abbonati.

Per tutti gli Studenti Universitari non abbonati: biglietto Ridotto di legge.

Intero € 45,00

## Abbonamenti vendita on-line

### NOVITÀ ABBONAMENTO PREMIUM

8 spettacoli a scelta al Teatro Carignano. In vendita dal 28 maggio 2015. € 224,00\*

### ABBONAMENTI 7, 10, 12 SPETTACOLI

In vendita a partire dal 14 settembre 2015 dalle ore 8,30.

**12 SPETTACOLI A SCELTA** di cui 1 produzione TST  
Intero € 180,00\*

**10 SPETTACOLI A SCELTA** di cui 1 produzione TST  
Intero € 165,00\*\*

Giovani (nati dal 1990 in poi) € 106,00\*\*

**7 SPETTACOLI A SCELTA** di cui 1 produzione TST  
Intero € 119,00\*\*

Ridotto (riservato a Cral/Associazioni/Insegnanti/pensionati)  
Giovani (nati dal 1990 in poi) € 91,00\*\*

### NOVITÀ ABBONAMENTO TEATRO E DANZA 8 SPETTACOLI

2 spettacoli a scelta su tutto il cartellone Torinodanza festival più 6 a scelta (di cui 1 produzione) su tutto il cartellone del Teatro Stabile. Si precisa che gli spettacoli del cartellone del Teatro Stabile potranno essere inseriti nell'abbonamento a partire dal 14 settembre 2015 con le stesse modalità della stagione Teatro Stabile 2015/2016. In vendita a partire dal 6 giugno 2015. € 135,00\*

Intero € 135,00\*

### ABBONAMENTO PROGETTO INTERNAZIONALE

3 spettacoli a scelta su 4 [SWAN LAKE RELOADED, STONES (AVANIM), IL GABBIANO, GOLEM]. In vendita dal 2 settembre 2015.

Intero € 34,50\*

### STUDENTI UNIVERSITARI

5 spettacoli a scelta di cui 1 produzione TST. In vendita a partire dal 30 settembre 2015 dalle ore 8,30.

Intero € 40,00\*\*

\* Escluse commissioni

\*\* All'ingresso in teatro potrà essere richiesta l'esibizione del documento che dà diritto alla riduzione. Eventuali irregolarità comporteranno il pagamento della differenza.

Si comunica che per tutte le tipologie di abbonamento a scelta, non sarà possibile inserire lo stesso spettacolo più di una volta.

## Orari spettacoli

**martedì e sabato 19,30 - mercoledì, giovedì e venerdì 20,45 - domenica 13,30**

In caso di cambio data, smarrimento, deterioramento dei biglietti, per la sostituzione degli stessi verrà richiesto il pagamento di un biglietto d'ingresso pari a € 3,00 direttamente a teatro, € 5,00 in prevendita, nella settimana di programmazione, per recupero spese. Si ricorda che è possibile anticipare la data dello spettacolo, non posticiparla.

La collocazione sarà nello stesso settore, compatibilmente con i posti disponibili.

## Biglietti

### Vendita in biglietteria

#### Teatro Carignano

##### settore A

Platea

Intero € 36,00

Ridotto di legge (under 25, over 65) € 33,00

Ridotto abbonati e gruppi organizzati dall'Ufficio Attività Promozionali € 30,00

##### Palchi centrali

Poltrone € 36,00

Ridotto di legge (under 25, over 65) € 33,00

Ridotto abbonati e gruppi organizzati dall'Ufficio Attività Promozionali € 30,00

Sgabelli € 30,00

##### settore B

Poltrone (palchi laterali I - II - III ordine, loggione)

Intero € 30,00

Ridotto di legge (under 25, over 65) € 27,00

Ridotto abbonati e gruppi organizzati dall'Ufficio Attività Promozionali € 25,00

Visibilità ridotta (in vendita la sera a teatro) € 15,00

#### Teatro Gobetti, Fonderie Limone Moncalieri

Intero € 27,00

Ridotto di legge (under 25, over 65) € 24,00

Ridotto abbonati e gruppi organizzati dall'Ufficio Attività Promozionali € 20,00

#### Shakespeare vs Shakespeare on Air

Intero € 20,00\*

Ridotto € 17,00\*

Ridotto abbonati e gruppi organizzati dall'Ufficio Attività Promozionali € 20,00

### Vendita on-line

#### Teatro Carignano

##### settore A

Intero € 36,00\*

##### Palchi centrali

- poltrone € 36,00\*

- sgabelli € 30,00\*

##### settore B (palchi laterali I - II - III ordine, loggione)

Poltrone € 30,00\*

#### Teatro Gobetti, Fonderie Limone Moncalieri

Intero € 27,00\*

#### PUNTI VENDITA

**VIVATICKET - TORINO**

Per l'elenco completo consultare il sito [vivaticket.it](http://vivaticket.it)

#### BIGLIETTERIA TEATRO REGIO

piazza Castello 215, Torino dal martedì al venerdì dalle 10,30 alle 18,00 sabato dalle 10,30 alle 16,00 tel. 011 8815241/242.

#### INFOIEMONTTE

piazza Castello 165, Torino orario continuato dalle 10,00 alle 18,00 (pagamento con bancomat e carta di credito).

#### AGENZIE UNICREDIT BANCA

(solo per i clienti della banca) presso gli sportelli delle agenzie convenzionato:

**Torino Carducci**  
via Nizza, 148 - Torino

**Torino De Gasperi**  
corso Alcide De Gasperi, 36 - Torino

**Moncalieri Victorio Emanuele**  
piazza Vittorio Emanuele II, 5

**Moncalieri To**  
San Mauro Torinese

piazza Le Mochino, 1  
San Mauro Torinese (To)

## Biglietteria

**BIGLIETTERIA DEL TEATRO GOBETTI** Via Rossini, 8 Torino | dalle ore 13,00 alle ore 19,00 domenica e lunedì riposo | tel. 011 5169555 | Numero Verde 800.235.333 | [info@teatrorobettitorino.it](mailto:info@teatrorobettitorino.it)

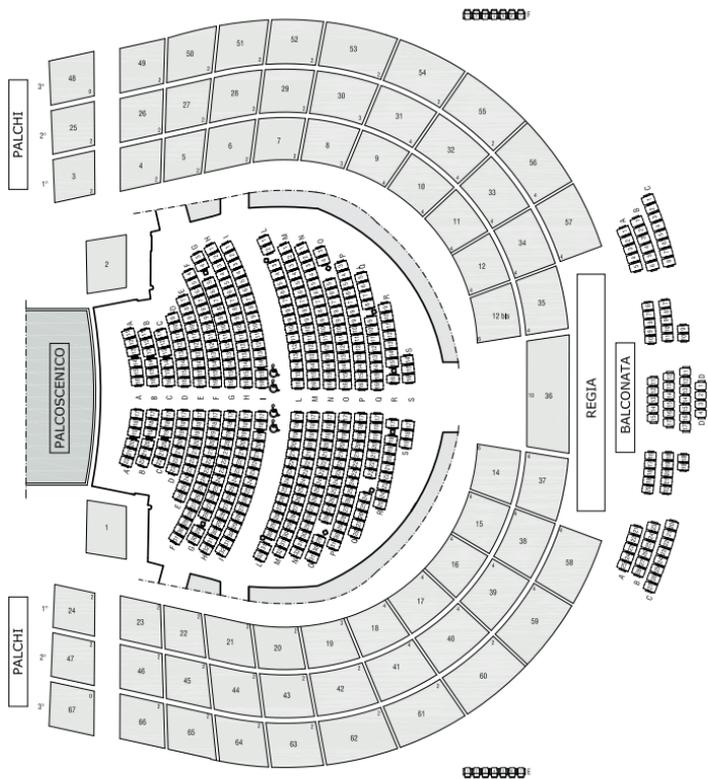
**CALL CENTER VIVATICKET** 892.234 | dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 19,00 sabato dalle 9,00 alle 14,00 | Servizio a pagamento

**VENDITA TELEFONICA** orario 24/24 "99.24.24 Pronto Pagine Cialle" | Servizio a carattere sociale ed informativo di Seat Pagine Gialle | Costo da fisso € 0,024 al secondo più € 0,36 alla risposta (IVA incl.) Costo da mobile in funzione del gestore. Info e costi [www.892424.it](http://www.892424.it)

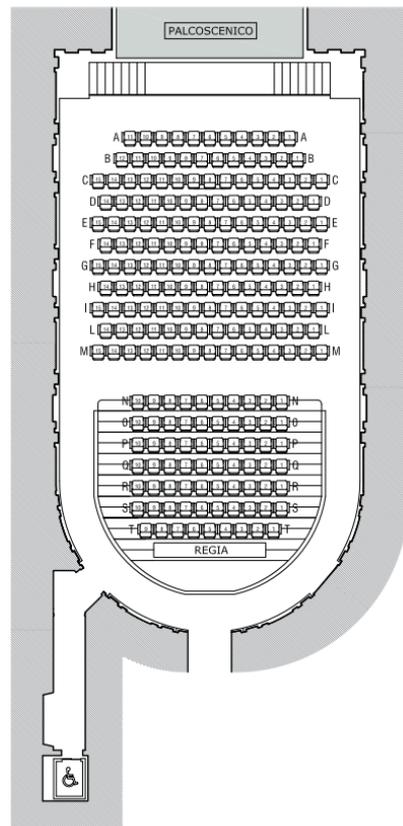
**PRESSO LE BIGLIETTERIE DEI TEATRI** al Teatro Carignano a partire da un'ora e mezza prima dell'inizio dello spettacolo | al Teatro Gobetti e alle Fonderie Limone un'ora prima

Biglietteria on-line - [www.teatrorobettitorino.it](http://www.teatrorobettitorino.it)

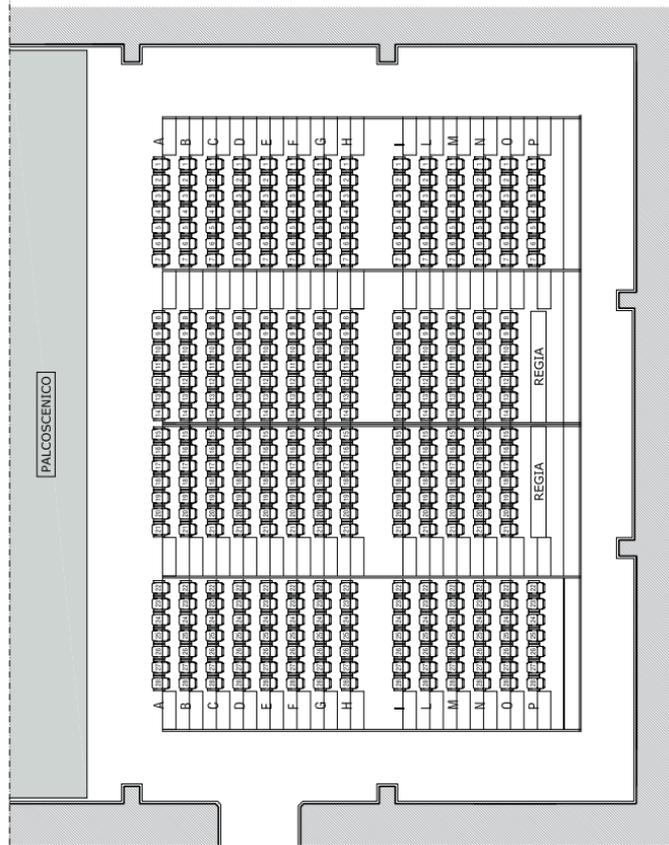
Gli spettacoli, gli orari, le sedi potranno subire variazioni.



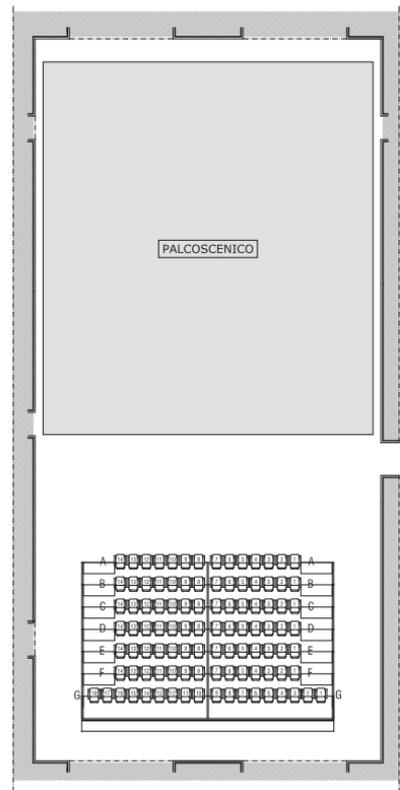
C a r i g n a n o



G o b e t t i



Limone - sala grande



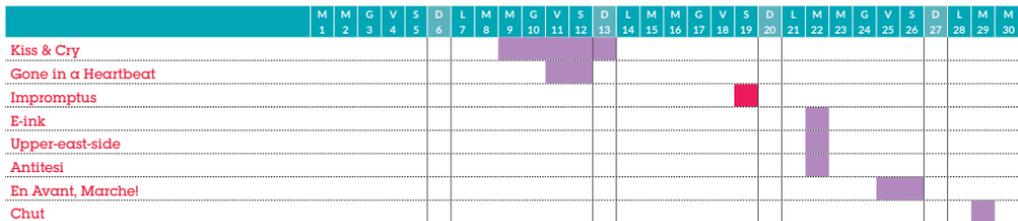
Limone - sala piccola



per maggiori info  
su date, sedi e orari  
degli spettacoli:  
teatrostabiletorino.it

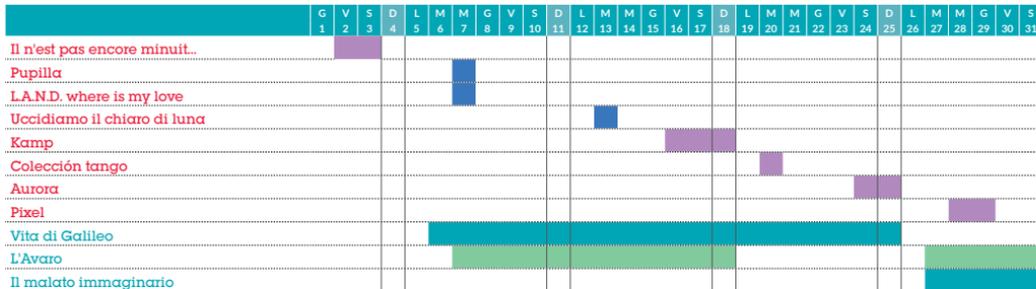
### SETTEMBRE 2015

Torinodanza



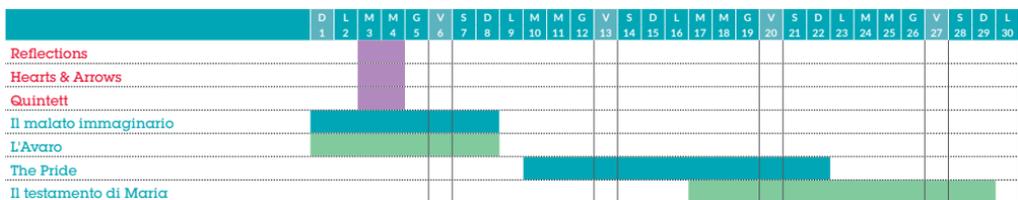
### OCTOBRE 2015

Torinodanza



### NOVEMBRE 2015

Torinodanza



#### ORARI SPETTACOLI

IL MAR	IL MER	IL GIO	IL VEN	IL SAB	LA DOM
alle ore 19,30	alle ore 20,45	alle ore 20,45	alle ore 20,45	alle ore 19,30	alle ore 15,30

- Teatro Carignano
- Teatro Gobetti
- Fonderie Limone Moncalieri
- Teatro Regio
- Lavanderia a vapore

NOVEMBRE 2015

	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
<b>Il prezzo</b>																														
<b>Nottuno di donna con ospiti</b>																														

DICEMBRE 2015

	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
<b>Il prezzo</b>																															
<b>L'albergo del libero scambio</b>																															
<b>Le Olimpiadi del 1936</b>																															
<b>Calendar Girls</b>																															
<b>Fedra</b>																															
<b>Swan Lake Reloaded</b>																															

GENNAIO 2016

	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
<b>Swan Lake Reloaded</b>																															
<b>Enrico IV*</b>																															
<b>Occident Express*</b>																															
<b>Strani Oggi</b>																															
<b>Il mondo di C.I.*</b>																															
<b>La Gerusalemme liberata</b>																															
<b>La crepanza</b>																															
<b>L'Arialda</b>																															
<b>Stones (Avanim)</b>																															
<b>Preamleto</b>																															

FEBBRAIO 2016

	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
<b>Il berretto a sonagli</b>																													
<b>La cattivissima</b>																													
<b>La morte di Danton</b>																													
<b>Il ritorno di Casanova</b>																													
<b>Shakespeaking</b>																													

ORARI SPETTACOLI

IL MAR	IL MER	IL GIO	IL VEN	IL SAB	LA DOM
alle ore 19,30	alle ore 20,45	alle ore 20,45	alle ore 20,45	alle ore 19,30	alle ore 15,30

Enrico IV 6 GEN 2016 | ore 15,30  
 Occident Express 6 GEN 2016 | ore 15,30  
 Il mondo di C.I. 11 GEN 2016 | ore 20,45

- Teatro Carignano
- Teatro Gobetti
- Fonderie Limone Moncalieri
- Teatro Regio
- Lavanderia a vapore

MARZO 2016

	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31		
Clitennestra																																	
Svenimenti																																	
Non ti pago																																	
Euridice e Orfeo																																	
I vicini																																	
Amleto a Gerusalemme																																	
Il bugiardo																																	

APRILE 2016

	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30		
I vicini																																
Amleto a Gerusalemme																																
Il bugiardo																																
Galois																																
Questa sera si recita a soggetto																																
Il gabbiano																																
Buttanissima Sicilia																																
La donna serpente																																
Carmen																																

MAGGIO 2016

	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	
Carmen																																
Bersaglio su Molly Bloom																																
Golem																																
Come vi piace																																

GIUGNO 2016

	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	
Come vi piace																															

ORARI SPETTACOLI

IL MAR	IL MER	IL GIO	IL VEN	IL SAB	LA DOM
alle ore 19,30	alle ore 20,45	alle ore 20,45	alle ore 20,45	alle ore 19,30	alle ore 15,30

- Teatro Carignano
- Teatro Gobetti
- Fonderie Limone Moncalieri
- Teatro Regio
- Lavanderia a vapore